



Città di Vercelli

Settore Sviluppo Urbano ed Economico

Servizio Ambiente e Qualità Urbana

REGOLAMENTO PER LA TUTELA E LO SVILUPPO DEL VERDE URBANO

ALLEGATI

Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale
n. 47 del 22 aprile 2009
in vigore con decorrenza 18 maggio 2009



Indice

Allegato A - GLOSSARIO.....	4
Allegato B – Planimetria Tematica della Città di Vercelli	7
Allegato C – Modulo di richiesta abbattimento di vegetali tutelati	8
Allegato C1 – Comunicazione di potatura eccezionale	10
Allegato D - Piante Sottoposte a Particolare Tutela	12
Allegato E - Norme e Prescrizioni Tecniche delle Opere a Verde.....	13
Allegato F - Distanze Vegetazione - Estratto del Codice Civile.....	40
Allegato G – Elenco delle Essenze Vegetali non consigliate per il territorio di Vercelli....	42
Allegato H - Bozza di Convenzione per l'affidamento a terzi della realizzazione e/o gestione di aree verdi pubbliche.....	43
Allegato I – Caratteristiche sintetiche di alcune Essenze Arboree	45
Allegato L – Estratto del regolamento di Polizia Municipale.....	51
Allegato M – Disciplinare d'uso dell'area adibita a luogo di ricreazione per cani	56
Allegato N – Cartello Tipo	57
Allegato O – Modulo di richiesta occupazione temporanea aree verdi	58

Redatto dallo

Studio Tovaglieri

LANDSCAPE PLANNING AND MANAGEMENT

Golasecca - Varese

Dottore Agronomo *Andrea Tovaglieri*

**Allegato A - GLOSSARIO**

Termine	Significato
Abbattimento	Tagliare un vegetale a filo terra.
Alberi	Ogni pianta con fusto eretto e legnoso che nella parte superiore si ramifica.
Allergene	Sostanza di origine vegetale (o animale) che provoca allergie.
Arbusto	Pianta legnosa con fusto perenne ramificato fin dalla base.
Area incolta	Area non coltivata in cui la vegetazione si sviluppa spontaneamente.
Capitozzatura	Pratica solitamente poco tollerata dai vegetali e fortemente deleteria per gli stessi che decurta, con tagli significativi, la maggior parte della chioma di un albero.
Circonferenza del tronco	La si misura con una bindella metrica facendola passare attorno al fusto dell'albero, mantenendo costante l'altezza da terra a 100 cm.
Computo metrico	Elenco in cui sono presenti la quantità, la qualità, ed il costo dei materiali da impiegare per la realizzazione di un determinato intervento o progetto.
Conducibilità elettrica	Determina la salinità di una soluzione. Si misura in microS/cm. È utile per la valutazione generale dei sali disponibili nel terreno per i vegetali.
Corografia	Descrizione di una zona nei suoi particolari fisici.
Danneggiamento	Sono da ritenersi azioni di danneggiamento alla vegetazione protetta una potatura mal eseguita, un abbattimento o un'estirpazione.
Danno biologico	Danno che lede le funzionalità di un essere vivente.
Densità arborea	Rapporto fra il numero di essenze vegetali e la superficie sulla quali le stesse sono presenti.
Diametro del fusto	Si misura con un cavalletto dendrometrico a 100 cm di altezza.
Erba infestante	Erba che cresce spontaneamente in grande quantità a scapito delle specie volute.
Essenza pionieristica	Pianta che si sviluppa anche in ambienti estremi dove altre stentano.
Estirpare	Sradicare, eliminare ceppaia e radici presenti nel terreno.



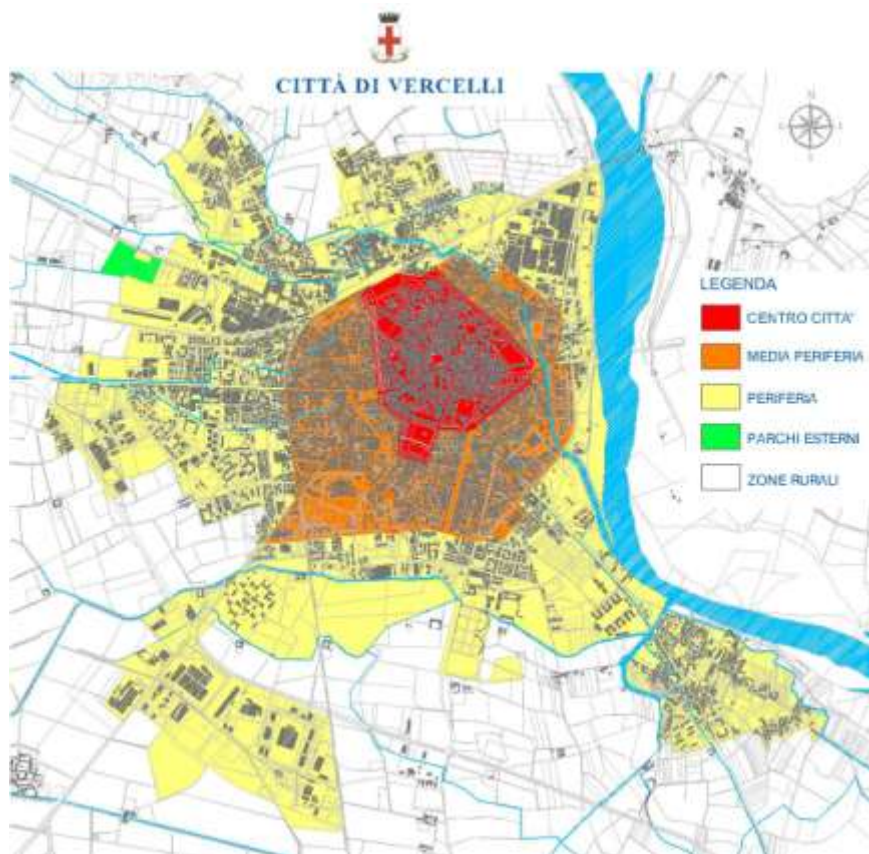
Foglie	Servono alla pianta per fare la fotosintesi clorofilliana, ovvero per convertire l'energia solare e l'anidride carbonica presente nell'atmosfera in carboidrati.
Fusto	Comunemente indicato con il termine di "tronco", è la porzione di pianta che si sviluppa in direzione opposta alla radice e che porta i rami.
Granulometria	Costituzione della parte solida del terreno espressa come percentuale in peso delle particelle che lo compongono, classificate per categorie convenzionali di diverso diametro.
Istruttoria di calcolo del danneggiamento	Fase di elaborazione dei dati, necessaria per monetizzare il danno arrecato alla vegetazione protetta.
Patrimonio vegetale urbano	Complesso delle essenze vegetali presenti sia su suolo pubblico che su quello privato.
Pericolo di schianto	Caduta dell'albero per rottura del fusto (troncamento) o per sradicamento.
pH del terreno	Indice dell'acidità o alcalinità del terreno.
Pianta a fine ciclo vegetativo	Prossima al compimento (3/4 – 4/5) del ciclo vitale nell'ambiente in cui è radicata.
Pianta deperiente	Pianta prossima alla morte a causa di malattie o fisopatie.
Pianta morta	Una pianta si dice morta quando si ha la completa cessazione di ogni sua attività fisiologica.
Pianta vigorosa	Pianta con una rigogliosa crescita vegetativa.
Potatura	La potatura è un'operazione che consente di controllare il normale modo di vegetare delle piante. Esistono diverse tipologie di potatura.
Potatura al verde	Per potatura al verde s'intendono quegli interventi di sfoltimento dei rami e di eliminazione delle parti inutili ed esaurite per la funzione da svolgere che permettono un controllo dell'equilibrio vegetativo: si eliminano i polloni non voluti, i rami mal inseriti sulle branche, i succhioni vigorosi, le parti sfiorite e/o trasformate in frutti, parti con gravi sintomi di malattie fungine o gravemente attaccate da insetti, e quant'altro ritenuto superfluo e dannoso. Il periodo più indicato per questa operazione è compreso per la maggior



	parte delle piante tra il 15 Giugno ed il 30 agosto.
Potatura di contenimento	Per tagli di contenimento sono da intendere l'eliminazione dei polloni e di rami o branche, anche di una certa importanza, che si accrescono in evidente contrasto con l'ambiente circostante (altre piante, edifici, etc.) o che determinano una precaria e pericolosa distribuzione dei carichi (tagli di bilanciamento della chioma).
Potatura di formazione	Per potatura di formazione si intendono i tagli da effettuare su giovani piante in fase di allevamento, in cui è possibile equilibrare e guidare lo sviluppo in armonia con l'habitus naturale dell'essenza.
Potatura di rimonda	Per potatura di rimonda si intende il taglio e l'asportazione del materiale secco (legno, foglie e aghi) e/o marcescente.
Potatura di risanamento	Per potatura di risanamento si intende il taglio di rami o branche compromesse ed interessate, anche parzialmente, da carie, corpi fruttiferi fungini, danni da insetti o lesioni meccaniche. Il materiale di questo tipo andrà asportato con cura e distrutto con cura e celerità mediante fuoco, in luogo indicato.
Problematich e fitosanitarie	Problematich e fitosanitarie
Pronto effetto	Terminologia utilizzata per gli impianti vegetali che sortiscono funzione ed effetto immediato.
Radice	Elemento con il quale i vegetali si assicurano l'assorbimento dell'acqua, dei nutrienti e l'ancoraggio al terreno.
Rampicanti	Pianta che cresce abbarbicandosi a muri e simili.
Siepe	Insieme di piante, solitamente disposte in filare anche plurimo, che formano un riparo, una cortina, una separazione di spazi.
U.T.C.	Acronimo di Ufficio Tecnico Comunale.
Valore ornamentale di un albero	Valore derivato dalle caratteristiche di un albero, dal suo stato di salute e dal contesto in cui è inserito. E' monetizzabile e desunto oggettivamente dal prodotto di diverse voci.



Allegato B – Planimetria Tematica della Città di Vercelli





Allegato C – Modulo di richiesta abbattimento di vegetali tutelati

Al Signor Sindaco
**Servizio Ambiente
e Qualità Urbana**
Comune di Vercelli

RICHIESTA DI ABBATTIMENTO ALBERI

Il sottoscritto _____ residente a _____ in Via _____ n° _____, in qualità di proprietario affittuario tecnico incaricato _____, nel rispetto del Regolamento del Verde vigente per la tutela del Patrimonio Vegetazionale urbano, chiede l'autorizzazione all'abbattimento di n. ____ essenze di _____ site in via _____ n° _____, per i seguenti motivi:

- pianta/e pericolosa/e
- pianta/e gravemente ammalorata/e
- densità arborea troppo elevata
- impedimento alla costruzione di manufatti
- impedimento allo svolgimento di manovre o attività lavorative
- altro: _____

Dichiara inoltre:

- a. di impegnarsi all'esecuzione dei lavori secondo le disposizioni impartite dall'ufficio del verde comunale;
- b. di mettere a dimora nuove essenze arboree in numero pari a quelle abbattute;
- c. di fare eseguire i lavori di abbattimento da imprese giardinieristiche attrezzate e regolarmente iscritte alla camera di commercio.



In particolare (compilazione facoltativa):

per le operazioni di abbattimento e smaltimento della risulta ci si avvarrà dell'opera dell'impresa _____ il cui titolare è _____, residente in _____ via _____ tel. _____ con partita IVA _____.

Recapiti telefonici (del richiedente) per comunicazioni:

Tel. _____ Fax _____ Cell. _____

Vercelli, li _____

In fede (firma del richiedente)



Allegato C1 – Comunicazione di potatura eccezionale

Al Signor Sindaco
**Servizio Ambiente
e Qualità Urbana**
Comune di Vercelli

COMUNICAZIONE DI POTATURA ECCEZIONALE

Drastiche, smisurate e non conformi al Regolamento per la Tutela e lo Sviluppo del Verde Urbano

Il sottoscritto _____ residente a _____
in Via _____ n° _____, in qualità di

proprietario affittuario tecnico incaricato

_____, nel rispetto del Regolamento del Verde vigente per
la tutela del Patrimonio Vegetazionale urbano, chiede l'autorizzazione alla
potatura eccezionale di n. ____ essenze di _____

_____ site in via _____ n° _____, per i

seguenti motivi:

- pianta/e pericolosa/e
- pianta/e gravemente ammalorata/e
- impedimento alla costruzione di manufatti
- impedimento allo svolgimento di manovre o attività lavorative
- altro: _____

Dichiara inoltre:

di fare eseguire i lavori di potatura da imprese giardinieristiche
attrezzate e regolarmente iscritte alla camera di commercio.

Si Allega:

- relazione tecnica di giustificazione
- fotografie
- altro



In particolare (compilazione facoltativa):

per le operazioni di potatura eccezionale e smaltimento della risulta ci si
avvarrà dell'opera dell'impresa _____ il cui
titolare è _____, residente in _____ via
_____ tel. _____

con partita IVA _____.

Recapiti telefonici (del richiedente) per comunicazioni:

Tel. _____ Fax _____ Cell.

Vercelli, li _____

In fede (firma del richiedente)

**Allegato D - Piante Sottoposte a Particolare Tutela**

N. Rif.	nome comune	nome scientifico	ubicazione	caratteristiche identificative
1	Liquidambar	<i>Liquidambar styraciflua</i>	P.zza S. Eusebio spartitraffico	ALBERI MONUMENTALI L.R. 50/95
2	Cedro del Libano	<i>Cedrus libani</i>	Giardini S. Andrea (P.zza Guala Bicheri)	n. 280
3	Cedro del Libano	<i>Cedrus libani</i>	Giardini S. Andrea (sx Basilica)	n. 272
4	Faggio	<i>Fagus</i>	Parco Kennedy	n. 156
5	Platano	<i>Platanus sp.</i>	Parco Kennedy	n. 122 - 136 - 139 - 142
6	Cedro	<i>Cedrus</i>	Cimitero di Billiemme	n. 963 - 964



Allegato E - Norme e Prescrizioni Tecniche delle Opere a Verde

INDICE

1	Premessa	15
2	Norme e Prescrizioni Generali	15
3	Materiale Vegetale	16
3.1	Sementi	17
3.2	Piante bulbose, tuberose e rizomatose	18
3.3	Piante erbacee annuali, biennali e perenni da fiore	18
3.4	Piante rampicanti, sarmentose e ricadenti	18
3.5	Piante Tappezzanti.....	18
3.6	Arbusti, Siepi e Cespugli	18
3.7	Alberi	19
3.8	Tappeto Erboso in Zolle	21
4	Materiale di consumo	21
4.1	Terra di Coltura	21
4.2	Substrati di Coltivazione	22
4.3	Concimi minerali ed organici	22
4.4	Ammendanti e Correttivi.....	23
4.5	Pacciamatura	23
4.6	Prodotti fitosanitari.....	23
4.7	Pali di Sostegno, Ancoraggi e Legature	24
4.8	Approvvigionamento Idrico.....	24
4.9	Materiale per Irrigazione.....	24
4.10	Georete, Biostuoie, Stuoie sintetiche	25
4.11	Rete metallica.....	25
5	Lavorazioni singole.....	25
5.1	Aratura.....	25
5.2	Fresatura e sarchiatura	25
5.3	Vangatura.....	26
5.4	Impiego di Prodotti Fitosanitari.....	27
5.5	Preparazione buche e fossi.....	27
5.6	Preparazione del terreno per impianto di Alberi e Arbusti.....	28
5.7	Messa a dimora di piante a foglia caduca fornite a radice nuda	29
5.8	Messa a dimora di piante sempreverdi e resinose.....	29
5.9	Messa a dimora di piante tappezzanti, erbacee perenni e annuali, rampicanti.....	30
6	Opere compiute di giardinaggio - Realizzazione.....	30



6.1	Prescrizioni specifiche per l'impianto di Tappeto Erboso:	30
6.1.1	Pulizia della superficie	30
6.1.2	Scarificazione della crosta	30
6.1.3	Predisposizione degli impianti tecnici (drenaggio, irrigazione, elettricità)	31
6.1.4	Riporto terra di coltura	31
6.1.5	Asporto di terra	32
6.1.6	Spianatura e livellamento	32
6.1.7	Falsa semina e diserbo totale.....	32
6.1.8	Trattamento erbicida selettivo pre-semina	32
6.1.9	Trattamento geodisinfestate.....	33
6.1.10	Fresatura	33
6.1.11	Rastrellatura e livellamento fine	33
6.1.12	Rullatura pre-semina	33
6.1.13	Semina	34
6.1.14	Rastrellatura di copertura del seme	34
6.1.15	Rullatura finale.....	34
6.2	Ulteriori prescrizioni per tappeti erbosi	35
6.2.1	Irrigazione delle prime fasi post impianto	35
6.2.2	Primo taglio post impianto	35
6.2.3	Rigenerazione dei tappeti erbosi	35
6.2.4	Posa delle zolle di tappeto erboso.....	36
7	Opere compiute di giardinaggio - Manutenzione.....	36
7.1	Potatura degli alberi	36
7.2	Abbattimento Alberi	37
7.2.1	Termini - Proroghe – Penali.....	37
8	Analisi, Ammendamento, Correzione, Concimazione e Trattamenti al Terreno.....	38
8.1	Analisi del terreno.....	38
8.2	Apporto degli ammendanti	38
8.3	Apporto dei correttivi	39
8.4	Apporto dei concimi.....	39



1 Premessa

Vengono di seguito esposti i contenuti prestazionali e tecnici per le Opere a Verde e descritte le modalità operative e le caratteristiche dei materiali da impiegare.

Precisazioni potranno essere richieste al Progettista delle Opere ed al Direttore dei Lavori, che potrà in ogni caso riservarsi di porre ulteriori specifiche sulle modalità esecutive e sui materiali da impiegare.

2 Norme e Prescrizioni Generali

Tutto il materiale edile, impiantistico e di arredo (es. pietre, mattoni, legname da costruzione, irrigatori, ecc.) il materiale agrario e forestale (es. terra di coltivo, concimi, torba, pali in legno, tutori, ecc.) e il materiale vegetale (es. alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, ecc.) occorrente per lo svolgimento del servizio, dovrà essere delle migliori qualità, senza difetti. S'intende che la provenienza sarà liberamente scelta dall'Impresa purché, ed a giudizio insindacabile del Direttore Lavori, i materiali siano riconosciuti accettabili. L'impresa è obbligata a notificare in tempo utile al Direttore Lavori la provenienza dei materiali.

L'Impresa dovrà sostituire a sua cura e spese, con altre rispondenti ai requisiti concordati, le eventuali partite non ritenute conformi dal Direttore Lavori.

L'approvazione dei materiali consegnati sul posto non sarà tuttavia considerata come accettazione definitiva: la Supervisione si riserva infatti la facoltà di rifiutare, in qualsiasi momento, quei materiali e quelle provviste che si siano, per qualsiasi causa, alterati dopo l'introduzione nel cantiere, nonché il diritto di farli analizzare a cura e spese dell'Impresa, per accertare la loro corrispondenza con i requisiti specificati nel presente Capitolato e dalle norme vigenti. In ogni caso l'Impresa, pur avendo ottenuto l'approvazione dei materiali dal Direttore Lavori, resta totalmente responsabile della buona riuscita delle opere.

L'Impresa fornirà tutto il materiale (edile, impiantistico, agrario e vegetale) nelle quantità necessarie alla realizzazione delle opere previste.

I materiali da impiegare nei lavori dovranno avere le seguenti caratteristiche:

a) materiale edile, impiantistico e di arredo: si rimanda ai Capitolati dello Stato, del Genio Civile e alle normative specifiche del Capitolato d'Appalto – opere murarie, e per quanto non specificato alle descrizioni, prescrizioni contenute nell'elenco prezzi e nelle norme tecniche in uso presso gli uffici tecnici comunali;



- b) materiale agrario: vedi successivo paragrafo e per quanto non specificato alle descrizioni, prescrizioni contenute nell'elenco prezzi e nelle norme tecniche in uso locale;
- c) materiale vegetale: vedi successivo paragrafo e per quanto non specificato alle descrizioni, prescrizioni contenute nell'elenco prezzi e nelle norme tecniche in uso locale.

3 Materiale Vegetale

Per materiale vegetale si intende tutto il materiale intero o in parti comunque vive di alberi, arbusti, tappezzanti, sementi, occorrente per l'esecuzione del servizio.

Questo materiale dovrà provenire da ditte appositamente autorizzate ai sensi delle leggi 18.6.1931 n. 987 e 22.5.1973 n. 269 e successive modificazioni e integrazioni. L'Impresa dovrà dichiararne la provenienza al Direttore Lavori.

Le caratteristiche richieste per il materiale vegetale e di seguito riportate tengono conto anche di quanto definito dallo standard qualitativo adottato dalle normative Europee in materia.

Il Direttore Lavori si riserva comunque la facoltà di effettuare, contestualmente all'Impresa appaltatrice, visite ai vivai di provenienza allo scopo di scegliere il materiale vegetale; si riserva quindi la facoltà di scartare, anche al momento della piantagione, quelle non rispondenti alle caratteristiche indicate nel presente Capitolato e nell'Elenco Prezzi in quanto non conformi ai requisiti fisiologici e fitosanitari che garantiscano la buona riuscita dell'impianto, o che non ritenga comunque adatte alla sistemazione da realizzare (in particolare perché provenienti da zone fitoclimatiche e/o pedologicamente diverse da quelle locali).

Le piante dovranno essere esenti da residui di fitofarmaci, attacchi di insetti, malattie crittogamiche, virus o altri patogeni, deformazioni e alterazioni di qualsiasi natura che ne possano compromettere il rigoglioso sviluppo vegetativo e/o il portamento tipico della specie.

Le piante dovranno essere etichettate singolarmente o per gruppi omogenei per mezzo di cartellini di materiale resistente alle intemperie sui quali sia stata riportata, in modo leggibile e indelebile, la denominazione botanica (genere, specie, varietà, cultivar) del gruppo a cui si riferiscono.

L'Impresa dovrà far pervenire al Direttore Lavori, con almeno 48 ore di anticipo, comunicazione scritta della data nella quale le piante verranno consegnate al cantiere.

Durante il trasporto di tutto il materiale vegetale, l'Impresa dovrà prendere tutte le precauzioni necessarie affinché questo arrivi sul luogo della



sistemazione nelle migliori condizioni possibili, curando che il trasferimento venga effettuato con mezzi, protezioni e modalità di carico idonei. Particolare attenzione sarà posta affinché rami e corteccia non subiscano danni e le zolle non abbiano a frantumarsi o ad essiccarsi a causa dei sobbalzi, dell'eccessiva esposizione o per il peso del carico del materiale soprastante.

Una volta giunte a destinazione, tutte le piante dovranno essere trattate in modo che sia evitato loro ogni danno (meccanico e/o fisiologico); il tempo intercorrente tra il prelievo in vivaio e la messa a dimora definitiva (o la sistemazione in vivaio provvisorio) dovrà essere il più breve possibile.

In particolare l'Impresa curerà che le zolle e le radici delle piante che non possono essere immediatamente messe a dimora non subiscano ustioni e mantengano il tenore di umidità adeguato alla loro buona conservazione.

Non è consentita la sostituzione di piante che l'Impresa non riuscisse a reperire; ove tuttavia dimostrato che una o più specie non siano reperibili, l'Impresa potrà proporre la sostituzione con piante simili. L'Impresa dovrà sottoporre per iscritto tali proposte al Direttore Lavori con un congruo anticipo sull'inizio dei lavori stessi ed almeno un mese prima della piantagione prevista per la pianta da sostituire. Il Direttore Lavori si riserva la facoltà di accettare le sostituzioni indicate, o di proporre di alternative.

3.1 Sementi

L'Impresa dovrà fornire sementi selezionate e rispondenti esattamente a genere, specie e varietà richieste dal Direttore Lavori, sempre nelle confezioni originali sigillate munite di certificato di identità ed autenticità con l'indicazione del grado di purezza e di germinabilità e della data di confezionamento e di scadenza stabiliti dalle leggi vigenti.

L'eventuale mescolanza delle sementi di diverse specie (in particolare per tappeti erbosi) dovrà rispettare le percentuali richieste.

In merito ai miscugli per la realizzazione di tappeti erbosi, in assenza di precise indicazioni sulla loro composizione, potranno accettarsi miscugli di graminacee costituiti da *Poa pratensis*, *Festuca rubra* e *Lolium perenne* di ditte primarie produttrici di sementi e di specifico impiego per campi sportivi e terreni di gioco di provata efficacia in zone climatiche ed a substrato pedologico analoghi al territorio locale.

In zone ad elevato ombreggiamento tali miscugli dovranno sempre contenere elevate percentuali di varietà di Festuche (arundinacea e rubra) tolleranti la bassa luminosità.



Tutto il materiale di cui sopra dovrà essere fornito in contenitori sigillati e muniti della certificazione E.N.S.E. (Ente Nazionale Sementi Elette). Per evitare che possano alterarsi o deteriorarsi le sementi dovranno essere immagazzinate in locali freschi e privi di umidità.

3.2 Piante bulbose, tuberose e rizomatose

Le piante che saranno consegnate sotto forma di bulbi o di tuberi dovranno essere sempre della dimensione richiesta dal Direttore Lavori (diametro o circonferenza), mentre quelle sotto forma di rizoma dovranno presentare almeno tre gemme. I bulbi, i tuberi e i rizomi dovranno essere sani, turgidi, ben conservati ed in stasi vegetativa.

3.3 Piante erbacee annuali, biennali e perenni da fiore

Le piante erbacee, annuali, biennali e perenni, dovranno essere sempre fornite nel contenitore in cui sono state coltivate ed essere idonee alla realizzazione di decori a mosaicoltura di pronto effetto. Tutto il materiale consegnato avrà la zolla ben formata all'interno del vasetto di coltivazione evitando piantine lesionate o non sufficientemente radicate.

3.4 Piante rampicanti, sarmentose e ricadenti

Le piante appartenenti a queste specie dovranno avere almeno due forti getti, essere dell'altezza richiesta dal Direttore Lavori (dal colletto all'apice vegetativo più lungo) ed essere sempre fornite in zolla o in contenitore. Il contenitore dovrà essere proporzionato al vigore della pianta; la pianta quindi non dovrà presentare radici avvolgenti né un eccesso di substrato.

3.5 Piante Tappezzanti

Le piante tappezzanti dovranno avere portamento basso e/o strisciante (portamento proprio della specie) e buona capacità di copertura, garantita da ramificazioni uniformi.

Dovranno essere sempre fornite in contenitore di dimensioni prescritte con le radici pienamente compenstrate nel substrato di coltura, senza fuoriuscire dal contenitore stesso.

3.6 Arbusti, Siepi e Cespugli

Arbusti e cespugli, qualunque siano le loro caratteristiche specifiche (a foglia decidua o sempreverdi), anche se riprodotti per via agamica, dovranno avere il portamento tipicamente ascrivibile alla specie di appartenenza, dovranno possedere un minimo di cinque ramificazioni alla base e presentarsi dell'altezza prescritta, proporzionata al diametro della



chioma e a quello del fusto. La Direzione Lavori si riserva quindi di rifiutare materiale che si presenti "filato", cresciuto cioè prediligendo l'asse verticale senza o con scarse ramificazioni.

Tutti gli arbusti e i cespugli dovranno essere forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche e, solo su precisa indicazione del Direttore Lavori, potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni.

Il loro apparato radicale dovrà essere ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari. Per le indicazioni riguardanti l'apparato radicale, l'imballo delle zolle, la terra delle zolle e dei contenitori vale quanto esposto nel successivo comma a proposito degli alberi.

3.7 Alberi

Gli alberi dovranno presentare portamento e dimensioni rispondenti alle caratteristiche richieste e tipici della specie, della varietà e della età al momento della loro messa a dimora.

Gli alberi dovranno essere stati specificatamente allevati per il tipo di impiego previsto (es. alberate stradali, filari, esemplari isolati o gruppi, ecc.).

In particolare il fusto e le branche principali dovranno essere esenti da cicatrici di potatura di diametro superiore a 3 cm., deformazioni, capitozzature, ferite di qualsiasi origine e tipo, grosse cicatrici o segni conseguenti ad urti, grandine, scortecciamenti, legature, ustioni da sole e/o cause meccaniche in genere.

La chioma, salvo quanto diversamente richiesto, dovrà essere ben ramificata, uniforme ed equilibrata per simmetria e distribuzione delle branche principali e secondarie all'interno della stessa.

Non dovranno essere presenti "rami verticillati" cioè più rami che si dipartono dal tronco al medesimo livello.

La chioma dovrà sempre presentare la cosiddetta "freccia" di accrescimento con gemma apicale sana e vitale e quindi assenza di doppie cime o rami codominanti.

L'apparato radicale dovrà presentarsi ben accestito, ricco di piccole ramificazioni e di radici capillari fresche e sane e privo di tagli di diametro maggiore di un centimetro.

Gli alberi dovranno essere normalmente forniti in contenitore o in zolla; a seconda delle esigenze tecniche o su richiesta del Direttore Lavori, potranno essere eventualmente consegnati a radice nuda soltanto quelli a foglia decidua, purché di giovane età e di limitate dimensioni.



Le zolle e i contenitori (vasi, mastelli di legno o di plastica, ecc.) dovranno essere proporzionati alle dimensioni delle piante come di seguito riportato:

70 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 20/25

90 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 25/30

110 cm di diametro per alberi di circonferenza cm 30/40

Per gli alberi forniti con zolla o in contenitore, la terra dovrà essere compatta, ben aderente alle radici, senza crepe evidenti con struttura e tessitura tali da non determinare condizioni di asfissia.

Gli alberi forniti con zolla dovranno essere stati sottoposti in vivaio a un numero di trapianti come di seguito riportato:

Caducifoglie	circonferenza	cm. 20-25	n. 3 trapianti
Caducifoglie	circonferenza	cm. 30-35	n. 4 trapianti
Sempreverdi	altezza	m. 2-2,5	n. 2 trapianti
Sempreverdi	altezza	m. 3-3,5	n. 3 trapianti
Sempreverdi	altezza	m. 5-6	n. 4 trapianti

Le piante in contenitore dovranno essere state adeguatamente rinvase in modo da non presentare un apparato radicale eccessivamente sviluppato lungo la superficie del contenitore stesso.

Le zolle dovranno essere ben imballate con un apposito involucro degradabile (juta, paglia, teli, reti di ferro non zincato, ecc.), per piante trapiantate due volte è sufficiente l'utilizzo della sola juta o paglia o telo, mentre per piante che abbiano subito tre o più trapianti è necessario aggiungere apposita rete di ferro non zincato. Al momento della piantagione ogni involucro deve essere rimosso.

Gli alberi dovranno corrispondere alle richieste del progetto secondo quanto segue:

- altezza dell'albero: distanza che intercorre fra il colletto e il punto più alto della chioma;
- altezza di impalcatura: distanza intercorrente fra il colletto e il punto di inserzione al fusto della branca principale più vicina;
- circonferenza del fusto: misurata ad un metro dal colletto;
- diametro della chioma: dimensione rilevata in corrispondenza della prima impalcatura per le conifere, a due terzi dell'altezza totale per tutti gli altri alberi;
- per alberature stradali i primi rami dovranno essere impalcati sul fusto ad una altezza minima di: 300 cm. per piante fino a cm. 25 di circonferenza e di 350 cm. per piante oltre cm. 25 di circonferenza.



Per gli alberi innestati dovranno essere specificati il tipo di porta innesto e l'altezza del punto d'innesto, che non dovrà presentare sintomi di disaffinità.

3.8 Tappeto Erboso in Zolle

Nel caso in cui per esigenze della sistemazione fosse richiesto il rapido inerbimento delle superfici a tappeto erboso ("pronto effetto") oppure si intendesse procedere alla costituzione del tappeto erboso per "propagazione" di essenze stolonifere, l'Impresa dovrà fornire zolle e/o strisce erbose costituite con le specie prative richieste dal Direttore Lavori.

Prima di procedere alla fornitura, l'Impresa dovrà sottoporre all'approvazione del Direttore Lavori campioni del materiale che intende fornire; analogamente, fosse richiesta la cotica naturale, l'Impresa dovrà prelevare le zolle soltanto dai luoghi approvati dal Direttore Lavori.

Dovrà essere nota e certificata dal produttore la composizione del miscuglio adottato, la zona di produzione ed il tipo di terreno di coltivazione.

Le zolle erbose, a seconda delle esigenze, delle richieste e delle specie che costituiscono il prato, verranno di norma fornite in forme regolari rettangolari, quadrate o a strisce con 2/4 cm di spessore.

Al fine di non spezzarne la compattezza, le strisce dovranno essere consegnate arrotolate, mentre le zolle dovranno essere fornite su "pallet".

Tutto il materiale, di qualunque tipo sia, al fine di evitare danni irreparabili dovuti alla fermentazione ed alla mancata esposizione alla luce, non dovrà essere lasciato accatastato o arrotolato per più del tempo prescritto verbalmente dal Direttore dei Lavori in relazione anche alla stagione e all'andamento climatico.

4 Materiale di consumo

Per materiale di consumo si intende tutto il materiale usato negli specifici lavori agrari, forestali, di vivaismo e giardinaggio (es. terreni e substrati di coltivazione, concimi, fitofarmaci, tutori, ecc.), necessario alla corretta esecuzione del servizio.

4.1 Terra di Coltura

L'Impresa prima di effettuare il riporto della terra di coltivo dovrà accertarne la qualità tramite analisi fisico - chimica per sottoporla all'approvazione del Direttore Lavori.

L'Impresa dovrà disporre, a proprie spese, l'esecuzione delle analisi di laboratorio, per ogni tipo di suolo. Le analisi dovranno essere eseguite,



salvo quanto diversamente disposto dal presente Capitolato, secondo i metodi ed i parametri normalizzati di analisi del suolo, pubblicati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo (S.I.S.S.).

La terra di coltivo (buon terreno agrario) riportata dovrà essere priva di pietre, rami, radici e loro parti, che possano ostacolare le lavorazioni agronomiche del terreno dopo la posa in opera.

Le caratteristiche del buon terreno agrario sono da considerarsi le seguenti:

scheletro (particelle > 2 mm.)	< 5%
limo < 40% - argilla	< 15%
pH	compreso fra 5.5 -7.5
rapporto C/N	compreso fra 8/12
sostanza organica (peso secco)	> 2,0%

La terra di coltivo dovrà essere priva di agenti patogeni, di semi infestanti e di sostanze tossiche per le piante.

4.2 Substrati di Coltivazione

Con substrati di coltivazione si intendono materiali di origine minerale e/o vegetale utilizzati singolarmente o miscelati in proporzioni note per impieghi particolari e per ottenere un ambiente di crescita adatto alle diverse specie che si vogliono mettere a dimora.

Per i substrati imballati le confezioni dovranno riportare quantità, tipo e caratteristiche del contenuto.

In mancanza delle suddette indicazioni sulle confezioni, o nel caso di substrati non confezionati, l'Impresa dovrà fornire, oltre ai dati sopra indicati, i risultati di analisi realizzate a proprie spese, secondo i metodi normalizzati dalla Società Italiana della Scienza del Suolo – S.I.S.S. per i parametri indicati dal Direttore Lavori.

I substrati, una volta pronti per l'impiego, dovranno essere omogenei e i componenti distribuiti in proporzioni costanti all'interno della massa ottenuta.

I substrati non confezionati o privi delle indicazioni sopra citate sulla confezione, potranno contenere anche altri componenti, in proporzioni note, tutti chiaramente specificati.

4.3 Concimi minerali ed organici

I concimi minerali, organici, misti e complessi da impiegare dovranno avere titolo dichiarato secondo le vigenti disposizioni di legge ed essere



forniti nell'involucro originale della fabbrica, fatta esclusione per i letami, per i quali saranno valutate di volta in volta qualità e provenienza.

Il Direttore Lavori si riserva il diritto di indicare con maggior precisione quale tipo di concime dovrà essere usato. La scelta sarà dettata di volta in volta dai risultati delle analisi di laboratorio sul terreno e sui concimi, dalle condizioni delle piante durante la messa a dimora e dal periodo di manutenzione.

4.4 Ammendanti e Correttivi

Con ammendanti si intendono quelle sostanze sotto forma di composti naturali o di sintesi in grado di modificare le caratteristiche fisiche del terreno.

Con correttivi si intendono quei prodotti chimici, minerali, organici o biologici capaci di modificare le caratteristiche chimiche del terreno.

In accordo con il Direttore Lavori si potranno impiegare prodotti con funzioni miste purché ne siano dichiarati la provenienza, la composizione e il campo di azione e siano forniti preferibilmente negli involucri originali secondo la normativa vigente.

4.5 Pacciamatura

Con pacciamatura si intende una copertura del terreno a scopi diversi (es. controllo infestanti, limitazione dell'evapotraspirazione, sbalzi termici, ecc.)

I materiali per pacciamatura comprendono prodotti di origine naturale o di sintesi e dovranno essere forniti (quando si tratti di prodotti confezionabili) in accordo con il Direttore Lavori, nei contenitori originali con dichiarazione della quantità, del contenuto e dei componenti.

Per i prodotti da pacciamatura forniti sfusi il Direttore Lavori si riserva la facoltà di valutare di volta in volta qualità e provenienza.

4.6 Prodotti fitosanitari

I prodotti fitosanitari da usare (es. anticrittogamici, insetticidi, diserbanti, antitranspiranti, mastici per dendrochirurgia, ecc.) dovranno essere forniti nei contenitori originali e sigillati dalla fabbrica, con l'indicazione della composizione e della classe di tossicità, secondo la normativa vigente. I principi attivi, le quantità e le modalità di somministrazione saranno indicati dal Direttore dei Lavori ed in ogni caso soggette alla sua autorizzazione verbale.



4.7 Pali di Sostegno, Ancoraggi e Legature

L'Impresa dovrà fornire tutori adeguati per numero, diametro ed altezza alle dimensioni degli alberi e degli arbusti da ancorare.

I pali tutori dovranno essere di Pino silvestre, diritti, scortecciati, appuntiti dalla parte della estremità di maggiore diametro. La parte appuntita dovrà essere resa imputrescibile per un'altezza di 100 cm circa, in alternativa, si potrà fare uso di pali di legno industrialmente preimpregnati di sostanze imputrescibili.

Analoghe caratteristiche di imputrescibilità dovranno avere anche i picchetti di legno per l'eventuale bloccaggio a terra dei tutori ed ogni legname da usarsi nelle lavorazioni.

Le legature dovranno rendere solidali le piante ai pali di sostegno e agli ancoraggi, pur consentendone l'eventuale assestamento; al fine di non provocare strozzature al tronco, dovranno essere realizzate per mezzo di collari speciali o di adatto materiale elastico (es. cinture di gomma, nastri di plastica, ecc.) mai filo di ferro o altro materiale inestensibile. Per evitare danni alla corteccia, potrà essere necessario interporre, fra tutore e tronco, un cuscinetto antifrizione di adatto materiale.

In alternativa ai pali tutori, su richiesta ed approvazione del Direttore Lavori, dovranno essere utilizzati ancoraggi interrati della zolla, da effettuarsi con appositi kit.

Circonferenza:	18-20		20-25		25-30		30-35		35-40		40-50	
Diametro (cm):	fino a 6 ϕ		ϕ 6 - 7,5		ϕ 7,5 - 9		ϕ 9 - 11		ϕ 11 - 13		ϕ 13 - 16	
Tipo pianta:	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b	a	b
Altezza pianta:	MODELLI											
Fino a 200 cm.	T 1 A	T 1 A	T 1 B	T 2 B	T 2 B	T 2 B	T 2 B	T 2 C	T 2 B	T 2 C	T 2 C	T 3 C
200 - 300 cm.	T 1 A	T 1 A	T 1 B	T 2 B	T 2 B	T 2 B	T 2 B	T 2 C	T 2 B	T 2 C	T 2 C	T 3 C
300 - 400 cm.	T 1 B	T 2 B	T 1 B	T 2 B	T 2 B	T 2 C	T 2 B	T 3 C	T 2 C	T 3 C	T 3 C	T 3 C
400 - 500 cm.	T 2 B	T 2 B	T 2 B	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 3 C	T 2 C	T 3 C	T 3 C	T 3 C
500 - 600 cm.	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 2 C	T 3 C	T 3 C			

a: piante filiformi - b: piante globose o sempreverdi

4.8 Approvvigionamento Idrico

L'acqua sarà fornita tramite bocchetta opportunamente dimensionata dalle fonti disponibili in loco. All'esecutore delle Opere a Verde spettano i collegamenti e le derivazioni necessarie per l'impianto di irrigazione, quando previsto in progetto.

4.9 Materiale per Irrigazione

Per l'esecuzione di impianti automatici di irrigazione, si deve prima procedere alla progettazione e alla stesura di un computo metrico ed



economico. Si tenga presente che in ogni caso, tutte le parti idrauliche ed elettriche utilizzate nella realizzazione degli impianti irrigui devono essere compatibili tra loro, sia come materiale che come tipologie. Particolare attenzione andrà riposta nella posa in opera dei raccordi idraulici, nel posizionamento degli irrigatori e nell'isolamento dei pozzetti che non dovranno contenere terra o fango sul fondo.

Tutti i materiali dovranno essere autorizzati dal Direttore dei Lavori che in particolare valuterà se utilizzare programmatori con caratteristiche tali da essere allacciati al sistema di gestione centralizzata o meno.

4.10 Georete, Biostuoie, Stuoie sintetiche

Per georete si intende una rete di juta fornita in rotoli con lunghezza ed altezza variabile (determinata in base all'esigenza specifica del caso e comunque indicata dalla Direzione dei Lavori) a maglia intrecciata con spessore e grammatura variabile in base allo scopo prefissato.

4.11 Rete metallica

Rete metallica a doppia torsione in filo di ferro a forte zincatura di diametro mm 2,2 maglia 6 x 8 cm esagonale conforme alle normative vigenti.

5 Lavorazioni singole

5.1 Aratura

La lavorazione del terreno sarà eseguita fino alla profondità di cm. 40 (salvo differenti specifiche in merito da parte del Direttore Lavori).

L'aratura dovrà farsi con il mezzo trainante più leggero possibile in relazione alle caratteristiche del terreno stesso per minimizzare la compressione del medesimo.

Le "fette" di lavorazione dovranno essere rovesciate con successione regolare senza lasciare fasce intervallate di terreno sodo.

Ove necessario il lavoro dovrà completarsi a mano: le arature dovranno effettuarsi sempre previa autorizzazione del Direttore Lavori e saranno finalizzate a garantire l'esecuzione degli interventi solo a terreno "in tempera".

5.2 Fresatura e sarchiatura

La lavorazione potrà avere profondità di lavoro da cm. 5/8 a cm. 15/20. L'intervento dovrà sminuzzare accuratamente il terreno in superficie, anche per assicurare una buona penetrazione delle acque meteoriche.



Potrà essere necessario procedere a una o più passate fino ad ottenere un omogeneo sminuzzamento delle zolle e completa estirpazione delle infestanti.

Intorno agli alberi, arbusti, manufatti recinzioni, siepi, impianti irrigui, il lavoro dovrà ovviamente completarsi a mano.

5.3 Vangatura

Avrà profondità di lavoro di almeno cm. 30; durante il lavoro si curerà di far pervenire in superficie sassi ed erbe infestanti che dovranno sempre asportarsi comprendendo anche e totalmente le parti ipogee (rizomi ecc.).

Qualora a causa della limitata superficie delle aree di intervento, non possano venire impiegati mezzi meccanici, la vangatura dovrà sostituirsi alla aratura.

Le lavorazioni saranno eseguite nei periodi idonei, con il terreno in tempera, evitando di danneggiarne la struttura e di formare suole di lavorazione.

Nel corso di questa operazione l'Impresa dovrà rimuovere tutti i sassi, le pietre e gli eventuali ostacoli sotterranei che potrebbero impedire la corretta esecuzione dei lavori provvedendo anche, su indicazioni del Direttore Lavori, ad accantonare e conservare le preesistenze naturali di particolare valore estetico (es. rocce, massi, ecc.) o gli altri materiali che possano essere vantaggiosamente riutilizzati nella sistemazione.

Eseguito il lavoro di aratura o vangatura, l'appaltatore dovrà effettuare un successivo lavoro complementare di preparazione, consistente in una erpicatura o zappatura di tutte le aree destinate all'impianto; con questa operazione, da eseguirsi a terreno asciutto, il terreno medesimo dovrà risultare uniformemente sminuzzato.

Naturalmente, qualora con una sola lavorazione di erpice o zappa il terreno non risultasse uniformemente sminuzzato, l'aggiudicatario sarà tenuto ad effettuare successive lavorazioni con gli strumenti adatti, fino a raggiungere l'uniforme sminuzzamento del terreno.

Qualora fra l'impianto degli alberi e la formazione del prato trascorresse tempo sufficiente alla proliferazione di vegetazione infestante, sarà cura dell'appaltatore dare corso a sollecite fresature ed erpicature al fine di eliminare tale vegetazione e ciò prima che questa giunga a maturità (produzione del seme).

Nel caso ci si dovesse imbattere in ostacoli naturali di rilevanti dimensioni che presentino difficoltà ad essere rimossi, oppure manufatti sotterranei di qualsiasi natura di cui si ignori l'esistenza (es. cavi, fognature,



tubazioni, reperti archeologici, ecc.), l'Impresa dovrà interrompere i lavori e chiedere istruzioni specifiche al Direttore Lavori.

Ogni danno conseguente alla mancata osservanza di questa norma dovrà essere riparato o risarcito a cura e spese dell'Impresa.

5.4 Impiego di Prodotti Fitosanitari

E' competenza dell'Impresa controllare le manifestazioni patologiche sulla vegetazione delle superfici mantenute e provvedendo alla tempestiva eliminazione del fenomeno patogeno onde evitarne la diffusione e rimediare ai danni accertati. Gli interventi dovranno essere preventivamente concordati con il Direttore Lavori.

L'utilizzo di prodotti fitosanitari è previsto in accordo con la normativa vigente che disciplina l'acquisto, lo stoccaggio e l'uso. (D.P.R. 290/2001 e successive integrazioni e modifiche). Il personale operativo deve essere in possesso dei requisiti.

L'appaltatore comunica al Direttore Lavori i nomi del personale operativo impiegato e dell'assistenza alle operazioni di trattamento fitoiatrico.

5.5 Preparazione buche e fossi

Prima di effettuare qualsiasi scavo, l'Impresa è tenuta ad effettuare le necessarie indagini conoscitive sui sottoservizi. Qualsiasi responsabilità per danni causati sarà a totale carico dell'Impresa.

Le buche ed i fossi per la piantagione delle specie vegetali dovranno avere le dimensioni più ampie possibili in rapporto alla grandezza delle piante da mettere a dimora.

In linea di massima le buche devono risultare larghe e profonde almeno una volta e mezzo rispetto alle dimensioni dell'apparato radicale o della zolla.

Indicativamente si forniscono le seguenti dimensioni minime:

buca Tipo A (piante arboree)

cm. 100x100x100

buca Tipo B (per grandi arbusti e cespugli)

cm. 70x70x70

buca Tipo C (per piccoli arbusti, cespugli e piante tappezzanti) cm. 40x40x40

buca Tipo D (per piante erbacee perenni)

cm. 30x30x30

buca Tipo E (alberature stradali ed esemplari)

cm. 150x150x100



Nell'apertura di buche di impianto vegetali, è vietato l'uso di trivelle ed è inoltre opportuno smuovere il terreno lungo le pareti e sul fondo per evitare l'effetto vaso.

Per le piante a radice nuda l'accorciamento delle radici deve limitarsi solo all'asporto delle parti danneggiate e non deve essere effettuato per adattare l'apparato radicale al volume di buche troppo piccole.

Per le buche e i fossi che dovranno essere realizzati su un eventuale preesistente tappeto erboso, l'Impresa è tenuta ad adottare tutti gli accorgimenti necessari per contenere al minimo i danni al prato circostante, recuperando lo strato superficiale di terreno per il riempimento delle buche stesse.

Il materiale proveniente dagli scavi, se non riutilizzato o non ritenuto idoneo, dovrà essere allontanato dall'Impresa dalla sede del cantiere e portato alla pubblica discarica.

Nella preparazione delle buche e dei fossi, l'Impresa dovrà assicurarsi che nella zona in cui le piante svilupperanno le radici non ci siano ristagni di umidità e provvedere affinché lo scolo delle acque superficiali avvenga in modo corretto.

Nel caso, invece, fossero riscontrati gravi problemi di ristagno l'Impresa provvederà, su autorizzazione del Direttore Lavori, a predisporre idonei drenaggi.

5.6 Preparazione del terreno per impianto di Alberi e Arbusti

La messa a dimora di alberi, arbusti e cespugli dovrà avvenire in relazione alle quote finite, avendo cura che le piante non presentino radici allo scoperto oppure risultino, una volta assestatosi il terreno, interrate oltre il livello del colletto. L'imballo della zolla dovrà essere rimosso. La zolla deve essere integra, sufficientemente umida, aderente alle radici; se si presenta troppo asciutta dovrà essere immersa temporaneamente in acqua con tutto l'imballo. Analogamente si dovrà procedere per le piante fornite in contenitore. Per le piante a radice nuda parte dell'apparato radicale dovrà essere, ove occorra, spuntato alle estremità delle radici, privato di quelle rotte o danneggiate.

Le piante dovranno essere collocate ed orientate in modo da ottenere il miglior risultato estetico e tecnico in relazione agli scopi della sistemazione.

Prima del riempimento definitivo delle buche, gli alberi, gli arbusti ed i cespugli di rilevanti dimensioni dovranno essere resi stabili per mezzo di pali tutori, ancoraggi e legature. L'Impresa procederà poi al riempimento definitivo delle buche con terra di coltivo o substrato, costipando i



materiali con cura in modo che non rimangano vuoti attorno alle radici o alla zolla.

Il riempimento delle buche, sia quello parziale prima della piantagione, sia quello definitivo, potrà essere effettuato, a seconda delle necessità, con terra di coltivo semplice oppure miscelata a torba.

Nel caso sia previsto che all'atto dell'impianto venga effettuata una concimazione secondaria localizzata, l'Impresa avrà cura di spargere uniformemente il fertilizzante, indicato dalla Direzione Lavori, attorno e vicino alle radici o alle zolle, in modo da evitare danni per disidratazione causata dall'eccesso di salinità.

A riempimento ultimato, attorno alle piante dovrà essere formata una conca o bacino per la ritenzione dell'acqua da addurre subito dopo in quantità abbondante e prescritta dalla Direzione ai Lavori, onde favorire la ripresa della pianta e facilitare il costipamento e l'assestamento della terra attorno alle radici ed alla zolla.

5.7 Messa a dimora di piante a foglia caduca fornite a radice nuda

Le piante a foglia caduca fornite a radice nuda dovranno essere messe a dimora nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie, generalmente durante il riposo vegetativo. L'eventuale potatura della chioma al momento del trapianto deve essere autorizzata dal Direttore Lavori e dovrà seguire rigorosamente le disposizioni impartite, rispettando il portamento naturale e le caratteristiche specifiche delle singole specie. Nel caso fosse necessario agevolare il trapianto, l'Impresa, su indicazione del Direttore Lavori, irrorerà le piante con prodotti antitraspiranti.

5.8 Messa a dimora di piante sempreverdi e resinose

Le piante sempreverdi e resinose non devono essere potate al momento della messa a dimora, che avverrà nel periodo adeguato all'attecchimento delle varie specie. Salvo diverse specifiche del Direttore Lavori saranno eliminati soltanto i rami secchi, spezzati o danneggiati. Fatta eccezione per le conifere sempreverdi, in caso di necessità è possibile fare ricorso all'uso di antitraspiranti, secondo le indicazioni del Direttore Lavori.



5.9 Messa a dimora di piante tappezzanti, erbacee perenni e annuali, rampicanti

La messa a dimora delle piante tappezzanti, delle erbacee perenni e annuali, delle rampicanti, delle sarmentose e delle ricadenti, deve essere effettuata in buche preparate al momento, in rapporto al diametro dei contenitori delle singole piante. Se le piante vengono fornite in contenitori tradizionali (vasi di terracotta o di plastica, fitocelle, etc.) questi dovranno essere rimossi; se invece in contenitori di materiale deperibile (torba, pasta di cellulosa compressa, o altro) le piante potranno essere messe a dimora con tutto il vaso. In ogni caso le buche dovranno essere poi colmate con terra di coltivo mista a concime ben pressata intorno alle piante. L'Impresa è tenuta a completare la piantagione delle specie rampicanti, sarmentose e ricadenti, legandone i getti, ove necessario, alle apposite strutture di sostegno in modo da guidarne lo sviluppo per ottenere i migliori risultati in relazione agli scopi della sistemazione.

6 Opere compiute di giardinaggio - Realizzazione

6.1 Prescrizioni specifiche per l'impianto di Tappeto Erboso:

6.1.1 Pulizia della superficie

Operazione preliminare, manuale o meccanica, indirizzata all'asporto di tutti i detriti e le infestanti più grossolane che si presentano all'inizio dei lavori. Per detriti si intendono residui di lavorazioni edili, pietre, materiali plastici, vegetali di ogni genere (radici, tronchi, rami, foglie). Il materiale ritenuto estraneo verrà allontanato e smaltito secondo le norme vigenti.

6.1.2 Scarificazione della crosta

Lavorazione che precede il riporto di terra di coltura, atta ad eliminare la crosta compatta ed impermeabile del terreno già esistente, formatasi in seguito al calpestio, al passaggio di mezzi pesanti ed all'azione battente della pioggia. Gli scopi sono molteplici: aumentare la capacità drenante e l'arieggiatura degli strati più profondi, creando un ambiente più idoneo allo sviluppo dell'apparato radicale. L'operazione è eseguita meccanicamente mediante i vari tipi di ripuntatore. Tale operazione può anche essere discretamente eseguita dalla benna di un escavatore.



6.1.3 Predisposizione degli impianti tecnici (drenaggio, irrigazione, elettricità ...)

Gli scavi per la posa di eventuali dreni, tubi dell'acqua di irrigazione e tubi per passaggio di cavi elettrici, deve precedere il riporto della terra di coltura o comunque la lavorazione del terreno per la preparazione del letto di semina. I tracciati dovranno essere opportunamente studiati e segnati.

Drenaggio: consiste nella posa di una rete di tubi plastici forati, in trincee di materiale inerte lapideo (ghiaia), confluenti in pozzetti di raccolta. Tali opere devono consentire lo sgrondo delle acque in eccesso che altrimenti creerebbero condizioni asfittiche e poco consone alla crescita del tappeto erboso e delle altre piante. Le caratteristiche dell'impianto di drenaggio (distanze, profondità, diametri, etc.) vengono determinate in funzione delle peculiarità pedologiche e climatiche.

Irrigazione: l'impianto prevede la stesura dei tubi adacquatori, il posizionamento dei pozzetti di servizio, la dislocazione degli irrigatori. Il progetto di irrigazione deve essere studiato in funzione delle colture servite e dei parametri pedologici e climatici.

Impianti elettrici: è bene prevedere, in via preventiva, una serie di servitù dislocate strategicamente (per illuminazione, per taglio erba, per trappole insetticide, etc.). Si interrano dei tubi idonei al passaggio dei cavi e si posizionano dei pozzetti di ispezione, attenendosi alla normativa vigente per tali impianti.

6.1.4 Riporto terra di coltura

Operazione talvolta necessaria per apportare modifiche alla struttura fisica (ammendante), al terreno esistente o addirittura per sostituirlo (nuovo substrato) per motivi agronomici od estetici (buche da colmare, rilievi artificiali da creare). L'impiego dei mezzi necessari all'operazione è strettamente connesso alla logistica del sito: ubicazione, agibilità, estensione. Il terreno riportato dovrà essere privo di pietre, tronchi, rami, radici e loro parti che possano ostacolare le lavorazioni successive. Dovrà essere nota la provenienza della terra riportata, la profondità di prelievo, il tipo di vegetazione delle superfici circostanti alla zona di prelievo, la vegetazione presente sul terreno al momento dell'asporto, e le eventuali modalità e tempi di stoccaggio prima del trasporto; tali informazioni sul terreno, integrate dalle analisi di laboratorio richiedibili dal Direttore Lavori, permettono di orientare correttamente le operazioni di preparazione del letto semina.



6.1.5 Asporto di terra

Qualora fosse necessario creare delle depressioni o avvallamenti della superficie, si opera asportando il primo strato di suolo ed accumulandolo momentaneamente oppure scartandolo; si provvederà all'estrazione del materiale in eccesso e si riporterà lo strato fertile superficiale.

6.1.6 Spianatura e livellamento

Questa operazione può essere eseguita manualmente o meccanicamente; lo scopo è quello di distribuire omogeneamente il terreno di coltura, livellandolo a seconda delle esigenze estetiche ed agronomiche. Nel caso l'operazione sia eseguita con mezzi meccanici è quasi sempre indispensabile un affinamento manuale della superficie. Durante questa lavorazione è necessario rimuovere pietre e detriti che possono affiorare (seconda ripulitura della superficie) ed ostacolare le successive fasi preparatorie. Il livellamento può essere eseguito visivamente ("ad occhio") o con strumenti specifici (livelli, laser, etc.); particolare attenzione andrà riposta nelle pendenze e nel consolidamento delle stesse per evitare erosioni e trasporto solido a valle di particelle più fini.

6.1.7 Falsa semina e diserbo totale

Si procede come se il terreno fosse già preparato e seminato, quindi si innaffia ripetutamente. Germoglieranno gran parte dei semi delle infestanti che verranno distrutte prima della fioritura, con un intervento di diserbo totale; il principio attivo erbicida da utilizzare dovrà essere a largo spettro d'azione, sistemico e non residuale. La pressione d'esercizio durante la distribuzione non dovrà superare le 2,5 atm., in quanto l'eccessiva nebulizzazione della soluzione aumenta il rischio di deriva del prodotto; allo scopo verranno utilizzate protezioni o schermature (campana).

6.1.8 Trattamento erbicida selettivo pre-semina

Tale operazione verrà eseguita solo se richiesta esplicitamente dal Direttore Lavori. Il trattamento consiste nell'apportare al terreno particolari sostanze chimiche che impediscono la germinazione delle erbe non desiderate e consentono il regolare sviluppo dei miscugli di graminacee seminati. I principi attivi si distribuiscono mediante irrorazione liquida al terreno o con particolari formulazioni granulari, secondo quanto indicato dal Direttore Lavori.



6.1.9 Trattamento geodisinfestate

Da eseguirsi solo se richiesto mediante personale specializzato con idonea attrezzatura; ha come scopo il controllo dello sviluppo di funghi patogeni ed insetti parassiti che potranno compromettere la germinazione di quanto seminato. L'esecuzione della geodisinfestazione è dettata dalle osservazioni di campo da effettuare durante le prime fasi preparatorie dell'impianto (osservazione larve, muffe, etc.). I prodotti fungicidi o insetticidi da impiegare all'impianto sono solitamente in formulazione microgranulare e possono essere o distribuiti manualmente a spaglio (con i guanti) o con carrelli distributori. Per ottenere maggiore efficacia del prodotto, si procede immediatamente all'interramento mediante rastrellatura o fresatura.

6.1.10 Fresatura

Lavorazione che permette di omogeneizzare lo strato di terreno, nelle sue componenti naturali, con i materiali apportati, ed affinare le dimensioni strutturali del letto di semina. L'organo meccanico operativo che meglio assolve il lavoro è la fresa rotativa applicata al trattore o al motocoltivatore. L'operazione va condotta nel giusto stato di umidità del terreno, pena una inefficiente omogeneizzazione, nel caso elevata umidità, o una eccessiva polverizzazione (destrutturazione), nel caso di scarsa umidità. Il corretto "stato di tempera" è particolare per ogni tipo di suolo ed è funzione delle sue caratteristiche fisiche. Lo strato lavorato per la preparazione del letto di semina del tappeto erboso, non dovrà essere inferiore a 15 cm, soprattutto nei terreni più tenaci (argillosi). Nei terreni ricchi di scheletro grossolano (ciottoli) si ricorrerà all'impiego di "frese-interra sassi", il cui lavoro è di buona qualità ed economicità, soprattutto per grandi superfici. Modalità esecutive particolari potranno essere richieste ed indicate dal Direttore Lavori.

6.1.11 Rastrellatura e livellamento fine

Questa operazione è da eseguirsi a mano sul terreno soffice di fresatura, e consente l'affinamento particolareggiato della superficie e la rimozione degli ultimi residui che possono costituire ostacolo alla semina. Su grandi superfici possono essere impiegate rastrellatrici meccaniche trainate o semoventi.

6.1.12 Rullatura pre-semina

Operazione obbligatoria per qualsiasi impianto di tappeto erboso; si esegue con il rullo "a metà peso" (nel caso di riempimento con sabbia o



acqua). Gli scopi essenziali sono due: a) evidenziare le zone che sprofonderanno maggiormente con l'assessamento e quindi procedere a ritocchi di livellamento importanti per governare lo scorrimento delle acque superficiali e per garantire l'altezza omogenea di taglio durante la manutenzione futura; b) preparare una superficie piana di deposizione del seme, che facilità l'operazione stessa grazie all'agevolato controllo visivo, e permette di ottenere una uguale profondità di interramento del seme e quindi una più regolare germinazione su tutta la superficie dell'intervento.

6.1.13 Semina

L'operazione della semina prevede la distribuzione uniforme, su una superficie di terreno opportunamente preparata, dei semi delle essenze costituenti il miscuglio scelto per la formazione del tappeto erboso. Si esegue manualmente o con l'ausilio di carrelli dosatori. Le rifiniture di semina andranno comunque eseguite a mano. Se le essenze costituenti il miscuglio hanno semi di notevole diversità dimensionale (per es. Loietto e Poa), è buona norma miscelare frequentemente il contenuto della tramoggia (semina con carrello dosatore) o del secchio (semina a mano). L'uniformità della semina sarà valutata dal Direttore Lavori che si riserverà, al momento del primo taglio, la certificazione della regolare esecuzione.

6.1.14 Rastrellatura di copertura del seme

Ha lo scopo di coprire con un leggero strato di terra il seme. E' importante considerare che l'eccessivo interramento o approfondimento del seme comporta una maggiore difficoltà di emergenza della plantula e una difficoltà di accostimento; in talune essenze viene inibita la germinazione. Questa leggera rastrellatura deve precedere la rullatura finale.

6.1.15 Rullatura finale

Viene eseguita con un rullo sufficientemente pesante per far aderire intimamente le particelle di terreno al seme, affinché questo possa assorbire l'umidità necessaria ad innescare il processo germinativo. Con questa pressione, vengono ridotti i grossi volumi di aria nel terreno, diminuendo così l'evaporazione dell'acqua dal terreno ed aumentando la portanza meccanica del terreno durante le operazioni di manutenzione.



6.2 Ulteriori prescrizioni per tappeti erbosi

6.2.1 Irrigazione delle prime fasi post impianto

Il volume d'acqua da apportare con il primo intervento è valutato in funzione dello stato idrico del suolo al termine delle operazioni di semina. E' importante tenere presente che il processo di germinazione, una volta innescato, è irreversibile; dopo il primo adattamento, l'umidità del terreno va mantenuta costante per almeno 20 giorni, per permettere a tutte le essenze del miscuglio di germinare. L'acqua non va apportata in eccesso per due motivi: a) sulle superfici in pendenza, anche leggera, esiste il rischio dell'erosione e del trasporto della semente (fenomeno che si verifica con forti acquazzoni); b) troppa acqua determina condizioni asfittiche di scarsa ossigenazione ed il seme, durante la germinazione, richiede molto ossigeno per respirare le proprie riserve nutrizionali. La taratura del sistema di irrigazione è di responsabilità dell'impresa esecutrice della semina.

6.2.2 Primo taglio post impianto

Il momento dell'intervento, verrà dettato dall'inizio dell'accestimento delle essenze più precoci (loietto). L'operazione va eseguita con la motofalciatrice (a lama rotante o elicoidale) nelle migliori condizioni operative: lama perfettamente affilata (per evitare sfilacciature, eccessiva traspirazione e malattie), ruote senza spigoli vivi (per evitare rottura e sradicamenti della tenera cotica erbosa), idonea velocità di avanzamento (per omogeneità di taglio), ottima raccolta dello sfalciato (per evitare formazione feltro che favorisce il diradamento delle piantine). Il primo taglio sarà l'occasione per intervenire su eventuali fallanze, eliminare eventuali infestanti e per la certificazione dell'avvenuta regolare esecuzione dei lavori di impianto del tappeto erboso. Dopo questo momento la responsabilità dell'impianto è del manutentore, chiunque esso sia.

6.2.3 Rigenerazione dei tappeti erbosi

Per rigenerazione mediante trasemina si intende l'operazione che ripone sul terreno un miscuglio di semente opportunamente composto, in un tappeto erboso già esistente, con l'intento di rinfoltire e rinnovare il manto verde. L'operazione può essere eseguita con appositi macchinari che provvedono in un solo passaggio alla scarificazione o alla fustellatura (o carotaggio), cioè alla rottura della cotica del tappeto erboso e/o della crosta superficiale del terreno, alla posa del concime e del seme, alla



copertura di quanto deposto con sabbia silicea. In alternativa, per piccole superfici, l'operazione può essere eseguita manualmente o con l'ausilio di singoli attrezzi meccanici, quali scarificatori, distributori di semente e di sabbia, purché venga conservato l'ordine delle fasi di trasemina. Alle operazioni di rigenerazione deve seguire la cura dell'irrigazione come previsto precedentemente.

6.2.4 Posa delle zolle di tappeto erboso

Le zolle erbose per la formazione dei prati a "pronto effetto", dovranno essere fornite dopo accettazione del materiale da parte del Direttore Lavori e messe a dimora stendendole sul terreno, preparato come per la semina, in modo che siano ben ravvicinate. Per favorirne l'attecchimento, ultimata questa operazione, le zolle dovranno essere cosparse con uno strato di terriccio (composto con sabbia silicea, torbe e concime), compattate per mezzo di battitura o di rullature, infine abbondantemente irrigate.

7 Opere compiute di giardinaggio - Manutenzione

7.1 Potatura degli alberi

Le potature devono essere effettuate nel rispetto delle caratteristiche delle singole specie. Per le potature delle alberate o di gruppi di alberi simili, si procederà seguendo la potatura della pianta tipo o modello lavorata con la consulenza e la presenza della Direzione Lavori. La Direzione Lavori andrà obbligatoriamente avvisata con 96 ore di anticipo per presenziare all'inizio degli interventi.

Le potature autunno-invernali andranno eseguite almeno 20 giorni dopo la caduta delle foglie delle specie su cui si deve intervenire; l'Impresa dovrà terminare le operazioni entro e non oltre il 15 marzo.

I tagli effettuati sulla quasi totalità delle piante non andranno protetti con mastici, o sostanze simili, contenenti principi attivi fungicidi, salvo specifica prescrizione della Direzione Lavori. In caso di utilizzo di mastici, la protezione andrà applicata o spalmata con cura e su superfici asciutte e pretrattate con spugnature di una sospensione a base di idrossido di rame.

Il materiale vegetale comunque ricavato e di risulta dovrà essere immediatamente rimosso e smaltito in autorizzati centri di compostaggio.

Le strade o le superfici interessate dagli interventi dovranno essere tempestivamente ripulite da rametti, segatura, trucioli e quanto altro presente non inerente con l'arredo ed il decoro.



Per **potatura di formazione** si intendono i tagli da effettuare su giovani piante in fase di allevamento, in cui è possibile equilibrare e guidare lo sviluppo in armonia con l'habitus naturale dell'essenza. Non sono ammessi tagli di branche o rami superiori a 8 cm di diametro, senza accertamento della necessità e consenso della Direzione Lavori.

Per **tagli di contenimento** sono da intendere l'eliminazione dei polloni e di rami o branche, anche di una certa importanza, che si accrescono in evidente contrasto con l'ambiente circostante (altre piante, edifici, etc.) o che determinano una precaria e pericolosa distribuzione dei carichi (tagli di bilanciamento della chioma). Le specifiche degli interventi, se necessarie o richieste, verranno indicate di volta in volta dalla Direzione Lavori.

Per **potatura di rimonda** si intende il taglio e l'asportazione del materiale secco (legno, foglie e aghi) e/o marcescente.

Per **potatura di risanamento** si intende il taglio di rami o branche compromesse ed interessate, anche parzialmente, da carie, corpi fruttiferi fungini, danni da insetti o lesioni meccaniche. Il materiale di questo tipo andrà asportato con cura e distrutto con cura e celerità mediante fuoco, in luogo indicato.

Per **potatura al verde** s'intendono quegli interventi di sfoltimento dei rami e di eliminazione delle parti inutili ed esaurite per la funzione da svolgere che permettono un controllo dell'equilibrio vegetativo: sono da eliminare i polloni non richiesti, i rami mal inseriti sulle branche, i succhioni vigorosi, le parti sfiorite e/o trasformate in frutti (per es. sulle rose), parti con gravi sintomi di malattie fungine o gravemente attaccate da insetti, e quanto altro ritenuto dalla Direzione Lavori superfluo e dannoso. Il periodo più indicato per questa operazione è compreso per la maggior parte delle piante tra il 15 Giugno ed il 30 agosto.

7.2 Abbattimento Alberi

7.2.1 Termini - Proroghe – Penali

Tale paragrafo è puramente indicativo, talora si rendessero necessari tali lavori, si procederà solo dopo l'acquisizione delle autorizzazioni e ordine della Direzione Lavori, si dovrà inoltre rispettare le norme di sicurezza stradale e forestale.

Il taglio delle piante, l'allestimento in assortimenti e l'esbosco dovranno effettuarsi entro la data stabilita dalla Direzione Lavori in fase di consegna dei lavori.

Il legname e la legna non tagliati ed i prodotti non sgombrati dal terreno nel termine stabilito diventano di proprietà della Direzione Lavori, senza



che essa debba pagare alla ditta esecutrice nessuna indennità o compensi di sorta.

Nel caso la ditta esecutrice dei lavori non rispetti il periodo contrattuale o quello stabilito da eventuali proroghe, si applicherà una penale per ogni giorno di ritardo il cui valore verrà stabilito in fase di consegna dei lavori.

8 Analisi, Ammendamento, Correzione, Concimazione e Trattamenti al Terreno

8.1 Analisi del terreno

L'analisi del terreno costituisce uno strumento insostituibile per calibrare scientificamente e razionalmente gli eventuali apporti di ammendanti, correttivi e fertilizzanti richiesti da ogni specifica coltura per ottenere da essa il massimo rendimento. Per ottenere delle buone ed utili analisi è indispensabile, pena la non significatività, seguire attentamente le tre seguenti fasi: a) il prelievo; b) la metodologia di laboratorio; c) l'interpretazione dei dati ottenuti.

L'esatto prelievo dei campioni è la premessa per valorizzare i risultati delle analisi e convertirli operativamente. Il prelievo dei campioni di terreno è spesso eseguito dal giardiniere e quindi si riportano alcune sintetiche specifiche:

- si esegue il prelievo alla fine di una coltura (se vi è stata) ed in ogni caso prima della concimazione della coltura successiva;
- se l'appezzamento è piccolo (200 mq) e si presenta uniforme (colore, grado vegetativo delle colture esistenti, giacitura, etc.) è sufficiente un campione;
- se l'appezzamento non si presenta uniforme è necessario prelevare ed inviare al laboratorio più di un campione; il numero e la localizzazione variano da caso a caso ed è buona norma individuare e numerare su una mappa i punti di assaggio;
- il campione va prelevato fino a 20 cm di profondità e portato, possibilmente integro nei vari strati, al laboratorio;
- i campioni devono essere riposti in sacchetti plastici puliti e numerati per identificarli;
- alla consegna dei campioni si comunicheranno altri dati richiesti dal tecnico di laboratorio insieme al quale si identificheranno i parametri analitici da indagare.

8.2 Apporto degli ammendanti

L'analisi di laboratorio indica i parametri strutturali e granulometrici del terreno esaminato: valutata la differenza tra il terreno ideale ed il



campione, la direzione tecnica o il Supervisore specificherà gli interventi, i materiali e le dosi. I materiali, valutata la consistenza e le quantità, potranno essere distribuiti a mano o mediante attrezzi distributori portati o trainati o semoventi.

8.3 Apporto dei correttivi

La reazione di un terreno, cioè la acidità o la alcalinità, si misura nella scala del pH, il cui intervallo è compreso tra 0 e 14. Quando il pH misura 7.00, il terreno si definisce neutro; per valori inferiori al 7.00 si definisce acido (con diverse gradazioni); sopra il 7.00 si definisce alcalino (con diverse gradazioni). L'intervallo di pH ritenuto ottimale per la crescita e lo sviluppo del tappeto erboso, oscilla tra 6.2 e 7.3. Valori di pH riscontrati all'analisi differenti da quelli indicati come ottimali, vanno corretti con opportune operazioni e materiali correttivi. L'apporto di sostanza organica ben umificata e derivante da residui vegetali comporta l'abbassamento del pH, così pure l'apporto di solfato ferroso o del gesso. Per innalzare il valore del pH si utilizzano le varie formulazioni della calce o il carbonato di calcio. I quantitativi dei correttivi non potranno essere approssimativi o stabiliti a discrezione, ma devono essere precisamente calcolati per non incorrere in pericolosi squilibri nutrizionali. I correttivi dovranno essere distribuiti sulla superficie del terreno in modo omogeneo, alla dose indicata dal Direttore Lavori.

8.4 Apporto dei concimi

Il tipo di concime e la dose da apportare all'impianto è determinata in base ai risultati dell'analisi di laboratorio. Altri criteri di determinazione della quantità e della qualità di concime da apportare non possono essere accettati dal Direttore Lavori. La distribuzione andrà eseguita omogeneamente.



Allegato F - Distanze Vegetazione - Estratto del Codice Civile

892. *Distanze per gli alberi.* – Chi vuol piantare gli alberi presso il confine (c. 893) deve osservare le distanze stabilite dai regolamenti e, in mancanza, dagli usi locali. Se gli uni e gli altri non dispongono, devono essere osservate le seguenti distanze dal confine:

1. tre metri per gli alberi di alto fusto. Rispetto alle distanze, si considerano alberi di alto fusto quelli il cui fusto, semplice o diviso in rami, sorge ad altezza notevole, come sono i noci, i castagni, le querce, i pini, i cipressi, gli olmi, i pioppi, i platani e simili;
2. un metro e mezzo per gli alberi di non alto fusto. Sono reputati tali quelli il cui fusto, sorto ad altezza non superiore a tre metri, si diffonde in rami;
3. mezzo metro per le viti, gli arbusti, le siepi vive, le piante da frutto di altezza non maggiore di due metri e mezzo.

La distanza deve essere però di un metro, qualora le siepi siano di ontano, di castagno o di altre piante simili che si recidono periodicamente vicino al ceppo, e di due metri per le siepi di robinie.

La distanza si misura dalla linea di confine alla base esterna del tronco dell'albero nel tempo della piantagione, o dalla linea stessa al luogo in cui fu fatta la semina.

Le distanze anzidette non si devono osservare se sul confine esiste un muro divisorio, proprio o comune, purché le piante siano tenute ad altezza che non ecceda la sommità del muro.

893. *Alberi presso strade, canali e sul confine di boschi.* – Per gli alberi che nascono o si piantano nei boschi, sul confine con terreni non boschivi, o lungo le strade o le sponde dei canali, si osservano, trattandosi di boschi, canali e strade di proprietà privata, i regolamenti (1) e, in mancanza, gli usi locali. Se gli uni o gli altri non dispongono, si osservano le distanze prescritte dall'articolo precedente.

894. *Alberi a distanza non legale.* – Il vicino può esigere che si estirpino gli alberi e le siepi che sono piantati o nascono a distanza minore di quelle indicate dagli articoli precedenti.

895. *Divieto di ripiantare alberi a distanza non legale.* – Se si è acquistato il diritto di tenere alberi a distanza minore di quelle sopra indicate, e l'albero muore o viene reciso o abbattuto, il vicino non può sostituirlo, se non osservando la distanza legale (c. 892). La disposizione non si applica quando gli alberi fanno parte di un filare situato lungo il confine.



896. *Recisione di rami protesi e di radici.*- Quegli sul cui fondo si pretendono i rami degli alberi del vicino può in qualunque tempo costringerlo a tagliarli, e può egli stesso tagliare le radici che si addentrano nel suo fondo, salvi però in ambedue i casi i regolamenti e gli usi locali.

Se gli usi locali non dispongono diversamente, i frutti naturalmente caduti dai rami protesi sul fondo del vicino appartengono al proprietario del fondo su cui sono caduti (c. 821). Se a norma degli usi locali i frutti appartengono al proprietario dell'albero, per la raccolta di essi si applica il disposto dell'art. 843.

898. *Comunione di siepi.* – Ogni siepe tra due fondi si presume comune ed è mantenuta a spese comuni, salvo che vi sia termine di confine o altra prova in contrario.

Se uno solo dei fondi è recinto, si presume che la siepe appartenga al proprietario del fondo recinto, ovvero di quello dalla cui parte si trova la siepe stessa in relazione ai termini di confine esistenti.

899. *Comunione di alberi.* – Gli alberi sorgenti nella siepe comune sono comuni.

Gli alberi sorgenti sulla linea di confine si presumono comuni, salvo titolo o prova in contrario.

Gli alberi che servono di limite o che si trovano nella siepe comune non possono essere tagliati, se non di comune consenso o dopo che l'autorità giudiziaria abbia riconosciuto la necessità o la convenienza del taglio.

1172. *Denuncia di danno temuto.* – Il proprietario, il titolare di altro diritto reale di godimento o il possessore, il quale ha ragione di temere che da qualsiasi edificio, albero o altra cosa sovrasti pericolo di un danno grave e prossimo alla cosa che forma l'oggetto del suo diritto o del suo possesso, può denunciare il fatto all'autorità giudiziaria e ottenere, secondo le circostanze, che si provveda per ovviare al pericolo (p. c. 688 ss.).

L'autorità giudiziaria, qualora ne sia il caso, dispone idonea garanzia (c. 1179) per i danni eventuali.



Allegato G – Elenco delle Essenze Vegetali non consigliate per il territorio di Vercelli

Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H.max [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Abete bianco	Abies alba	conifera	50	35
Abete greco	Abies cephalonica	conifera	35	30
Abete del Colorado	Abies concolor	conifera	40	30
Abete del Caucaso	Abies nordmanniana	conifera	50	35
Abete di Spagna	Abies pinsapo "Glauca"	conifera	30	25
Mimosa	Acacia bayleiana	sempreverde	8	4
Ippocastano	Aesculus hyppocastanum	foglia caduca	25	16
Ailanto	Ailanthus altissima	foglia caduca	30	25
Betulla bianca	Betula pendula	foglia caduca	15	9
Betulla dell'Himalaya	Betula utilis	foglia caduca	20	16
Eucalipto	Eucaliptus cinerea	sempreverde	16	16
Eucalipto	Eucaliptus globulus	sempreverde	40	30
Eucalipto	Eucaliptus gunnii	sempreverde	25	16
Grevillea	Grevillea robusta	sempreverde	35	30
Banano	Musa ensete	Palma	8	4
Palma delle Canarie	Phoenix canariensis	Palma	20	16
Palma da dattero	Phoenix dactylifera	Palma	20	16
Pino marittimo	Pinus pinaster	conifera	30	25
Pino domestico	Pinus pinea	conifera	25	16
Pino silvestre	Pinus sylvestris	conifera	40	30
Pino silvestre nano	Pinus sylvestris "Nana"	conifera	2	4
Pioppo bianco	Populus alba	foglia caduca	35	30
Pioppo cipressino	Populus nigra "Italica"	foglia caduca	30	25
Cerro	Quercus cerris	sempreverde	35	30
Leccio	Quercus ilex	sempreverde	30	25
Abete canadese	Tsuga canadensis	conifera	20	16
Palma della California	Washingtonia filifera	Palma	15	9
Palma del Sonora	Washingtonia robusta	Palma	15	9



Allegato H - Bozza di Convenzione per l'affidamento a terzi della realizzazione e/o gestione di aree verdi pubbliche

Art. 1 – Le parti e l'oggetto

Tra il Comune di Vercelli (concessionario) e _____ (affidatario) di _____ rappresentata dal signor/a _____, si stipula la presente convenzione al fine di

___ realizzare
___ mantenere

l'area a verde pubblica situata in via _____, di superficie pari a mq _____ e identificata dalla planimetria allegata, parte integrante di questo accordo.

Art. 2 – Specifiche degli interventi sull'area pubblica

Gli interventi oggetto di convenzione sono specificati negli elaborati allegati:

Gli interventi previsti verranno realizzati

___ direttamente dall'affidatario;
___ tramite l'impresa specializzata: _____

Gli interventi di realizzazione e/o di manutenzione degli spazi verdi sollevano in ogni caso il Comune ed i suoi rappresentanti da ogni responsabilità in merito ad eventuali danni, infortuni o violazioni delle normative.

Art. 3 – Cartello di sponsorizzazione

L'affidatario può collocare sull'area oggetto di realizzazione e/o manutenzione due cartelli previamente approvati dall'Ufficio Ecologia e di cui si riportano allegate le caratteristiche di materiali, fattezze, le dimensioni ed il contenuto scritto.

Art. 4 – Durata e validità della convenzione

La convenzione ha validità biennale a partire dalla data di firma e viene tacitamente rinnovata a meno di disdetta scritta di una delle due parti. In caso di volontà di disdetta l'affidatario deve comunicare la propria volontà con almeno 3 mesi di anticipo e togliere immediatamente i cartelli apposti nell'area verde in affidamento.

Il comune si riserva la facoltà di disdire in qualsiasi momento la convenzione in caso di mancato rispetto da parte dell'affidatario delle



norme vigenti e della presente convenzione, o per cause di pubblica utilità, senza che l'affidatario abbia il diritto di risarcimento o credito alcuno.

Art. 5 – Responsabilità dell'affidatario

L'affidatario è responsabile della corretta esecuzione dei lavori di realizzazione e del decoro manutentivo dell'area affidata. L'affidatario non viene ritenuto responsabile qualora l'area venga danneggiata a causa di eventi eccezionali, incidenti stradali o atti vandalici.

Vercelli, _____

Le parti



Allegato I – Caratteristiche sintetiche di alcune Essenze Arboree

Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Abete americano	<i>Picea glauca albertiana</i> "Conica"	conifera	50	35
Abete rosso	<i>Picea excelsa</i> "Nidiformis"	conifera	50	35
Abete rosso	<i>Picea excelsa</i> "Pendula"	conifera	50	35
Acacia spinosa	<i>Gleditsia triacanthos</i>	foglia caduca	45	35
Acacia spinosa	<i>Gleditsia triacanthos</i> "Sunburst"	foglia caduca	12	9
Acero americano	<i>Acer negundo</i>	foglia caduca	20	16
Acero americano	<i>Acer negundo</i> "Argenteovariegatum"	foglia caduca	20	16
Acero campestre	<i>Acer campestre</i>	foglia caduca	25	16
Acero di fuoco	<i>Acer ginnala</i>	foglia caduca	9	9
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i>	foglia caduca	35	30
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i> "Leopoldii"	foglia caduca	35	30
Acero di monte	<i>Acer pseudoplatanus</i> "Sphaethii"	foglia caduca	35	30
Acero Giapponese	<i>Acer japonicum</i> "Aconitifolium"	foglia caduca	15	9
Acero Giapponese	<i>Acer japonicum</i> "Aureum"	foglia caduca	15	9
Acero Giapponese	<i>Acer japonicum</i> "Vitifolium"	foglia caduca	15	9
Acero palmato	<i>Acer palmatum</i>	foglia caduca	15	9
Acero palmato	<i>Acer palmatum</i> "Dissectum Atropurpureum"	foglia caduca	15	9
Acero palmato	<i>Acer palmatum</i> "Dissectum Viridis"	foglia caduca	15	9
Acero riccio	<i>Acer platanoides</i>	foglia caduca	25	16
Acero riccio "Crimson King"	<i>Acer platanoides</i> "Crimson King"	foglia caduca	25	16
Acero riccio globoso	<i>Acer platanoides</i> "Globosum"	foglia caduca	25	16
Acero rosso	<i>Acer rubrum</i>	foglia caduca	25	16
Acero saccharino	<i>Acer saccharinum</i> "Pyramidale"	foglia caduca	30	25
Acero saccharino	<i>Acer saccharinum</i> "Wierii"	foglia caduca	30	25



Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Albero dei sigari	<i>Catalpa bignonioides</i>	foglia caduca	15	9
Albero dei tulipani	<i>Liriodendron tulipifera</i>	foglia caduca	50	35
Albero della Canfora	<i>Cinnamomum camphora</i>	sempreverde	30	25
Albero di Giuda	<i>Cercis siliquastrum</i>	foglia caduca	30	25
Albizzia	<i>Acacia julibrissin</i>	foglia caduca	10	9
Arancio dolce	<i>Citrus sinensis</i>	sempreverde	5	4
Araucaria	<i>Araucaria araucana</i>	conifera	30	25
Bagolaro	<i>Celtis australis</i>	foglia caduca	20	16
Biancospino	<i>Crataegus laevigata</i>	foglia caduca	2,5	4
Biancospino	<i>Crataegus lavalleyi</i>	foglia caduca	7	4
Carpino bianco	<i>Carpinus betulus</i>	foglia caduca	25	16
Carpino bianco piramidale	<i>Carpinus</i> <i>betulus</i> "Pyramidalis"	foglia caduca	25	16
Carpino nero	<i>Ostrya carpinifolia</i>	foglia caduca	20	16
Carrubo	<i>Ceratonia siliqua</i>	foglia caduca	10	9
Castagno	<i>Castanea sativa</i>	foglia caduca	30	25
Catalpa	<i>Catalpa bungei</i>	foglia caduca	10	9
Cedro del libano	<i>Cedrus libani</i>	conifera	45	35
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i>	conifera	50	35
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> "Glauca pendula"	conifera	50	35
Cedro dell'Atlante	<i>Cedrus atlantica</i> "Glauca"	conifera	50	35
Cedro deodara	<i>Cedrus deodara</i>	conifera	35	30
Cedro deodara	<i>Cedrus deodara</i> "Pendula"	conifera	35	30
Cefalotasso Giapponese	<i>Cephalotaxus drupacea</i>	conifera	12	9
Ciliegio	<i>Prunus avium</i>	foglia caduca	20	16
Ciliegio cinese da fiore	<i>Prunus</i> <i>serrulata</i> "Amanogawa"	foglia caduca	5	4
Ciliegio cinese da fiore	<i>Prunus serrulata</i> "Kanzan"	foglia caduca	5	4
Ciliegio d'inverno	<i>Prunus</i> <i>subhirtella</i> "Autumnalis rosea"	foglia caduca	9	9
Ciliegio d'inverno	<i>Prunus</i> <i>subhirtella</i> "Autumnalis"	foglia caduca	9	9
Ciliegio d'inverno	<i>Prunus</i> <i>subhirtella</i> "Pendula"	foglia caduca	7	4



Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Ciliegio selvatico	<i>Prunus avium</i> "Plena"	foglia caduca	30	25
Cipresso calvo	<i>Taxodium disticum</i>	conifera	50	35
Cipresso comune	<i>Cupressus sempervirens</i> "Pyramidalis"	conifera	40	30
Cipresso dell'Arizona	<i>Cupressus arizonica</i> "Conica"	conifera	25	16
Cipresso di Monterey	<i>Cupressus macrocarpa</i> "Goldcrest"	conifera	45	35
Cipresso di Monterey	<i>Cupressus macrocarpa</i> "Lutea"	conifera	45	35
Corniolo Gigante	<i>Cornus controversa</i>	foglia caduca	15	9
Corniolo Gigante	<i>Cornus controversa</i> "variegata"	foglia caduca	15	9
Cornus	<i>Cornus florida</i>	foglia caduca	10	9
Cornus	<i>Cornus kousa</i>	foglia caduca	7	4
Criptomeria	<i>Criptomeria japonica</i> "Elegans"	conifera	20	16
Criptomeria	<i>Criptomeria japonica</i> "Globosa nana"	conifera	3	4
Douglasia	<i>Pseudotsuga douglasii</i>	conifera	60	45
Faggio	<i>Fagus sylvatica</i>	foglia caduca	40	30
Faggio Asplenifolia	<i>Fagus heterophylla</i> "Asplenifolia"	foglia caduca		
Faggio pendente	<i>Fagus sylvatica</i> "Pendula"	foglia caduca	40	30
Faggio Rosso	<i>Fagus sylvatica</i> "Purpurea"	foglia caduca	40	30
Faggio rosso pendente	<i>Fagus sylvatica</i> "Purpurea pendula"	foglia caduca	40	30
Faggio Tricolore	<i>Fagus sylvatica</i> "Roseomarginata" o "Tricolor"	foglia caduca	40	30
Falso Pepe	<i>Schinus molle</i>	foglia caduca	15	9
Farnia	<i>Quercus robur</i>	foglia caduca	50	35
Fico	<i>Ficus carica</i>	foglia caduca	10	9
Frassino	<i>Fraxinus excelsior</i>	foglia caduca	40	30
Frassino	<i>Fraxinus excelsior</i> "Pendula"	foglia caduca	40	30
Frassino	<i>Fraxinus excelsior</i> "Westhof's glorie"	foglia caduca	40	30
Gelso bianco	<i>Morus alba</i>	foglia caduca	15	9
Gelso bianco pendente	<i>Morus alba</i> "Pendula"	foglia caduca	15	9



Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Gelso nero	<i>Morus nigra</i>	foglia caduca	5	4
Ginepro	<i>Juniperus scopulorum</i> "Skyrocket"	conifera	7,5	4
Ginkgo	<i>Ginkgo biloba</i>	foglia caduca	40	30
Ippocastano - Pavia	<i>Aesculus carnea</i> "Briotii"	foglia caduca	25	16
Kaki	<i>Diospiros kaki</i>	foglia caduca	15	9
Koelreuteria	<i>Koelreuteria paniculata</i>	foglia caduca	15	9
Kosteriana	<i>Picea pungens glauca</i> "Koster"	conifera	50	35
Larice	<i>Larix decidua</i>	conifera	50	35
Larice	<i>Larix leptolepsis</i>	conifera		
Lauro	<i>Laurus nobilis</i>	sempreverde	20	16
Libocedro	<i>Libocedrus decurrens</i>	conifera	45	35
Libocedro Variegato	<i>Libocedrus decurrens</i> "Aureovariegata"	conifera	45	35
Liquidambar	<i>Liquidambar styraciflua</i>	foglia caduca	25	16
Magnolia Soulange	<i>Magnolia soulangeana</i>	foglia caduca	10	4
Magnolia sempreverde	<i>Magnolia grandiflora</i>	sempreverde	25	16
Magnolia stellata	<i>Magnolia stellata</i>	foglia caduca	8	4
Mandorlo	<i>Amygdalus communis L.</i>	foglia caduca	10	9
Matesequoia	<i>Metasequoia gliquidstrobooides</i>	conifera	35	30
Melo	<i>Malus pupila</i> Mill.	foglia caduca	10	9
Melo da Fiore	<i>Malus floribunda</i>	foglia caduca	10	9
Mimosa	<i>Acacia dealbata</i>	sempreverde	30	25
Noce	<i>Juglans regia</i>	foglia caduca	30	25
Olivo	<i>Olea europaea</i>	sempreverde	10	9
Ontano bianco	<i>Alnus incana</i>	foglia caduca	25	16
Ontano nero	<i>Alnus glutinosa</i>	foglia caduca	20	16
Ornio	<i>Fraxinus ornus</i>	foglia caduca	20	16
Palmetta nana	<i>Sabal minor</i>	sempreverde	3	4
Parrotia	<i>Parrotia persica</i>	foglia caduca	10	9
Paulownia	<i>Paulownia tomentosa</i>	foglia caduca	20	16
Pero	<i>Pyrus communis L.</i>	foglia caduca	20	16
Pero da fiore	<i>Pyrus pyraeaster</i>	foglia caduca	15	9



Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Pesco	<i>Prunus persica</i> L.	foglia caduca	8	9
Pino cembro	<i>Pinus cembra</i>	conifera	25	16
Pino dell'Himalaya	<i>Pinus excelsa</i>	conifera	50	35
Pino di Aleppo	<i>Pinus halepensis</i>	conifera	25	16
Pino mugo	<i>Pinus mugo</i>	conifera	10	9
Pino Nano di Montagna	<i>Pinus mugo pumilio</i>	conifera	2	4
Pino nero	<i>Pinus nigra</i> "Austriaca"	conifera	30	25
Pino strobo nano	<i>Pinus strobus</i> "Nana"	conifera	2	4
Platano occidentale	<i>Platanus occidentalis</i>	foglia caduca	50	35
Platano orientale	<i>Platanus orientalis</i>	foglia caduca	40	30
Quercia palustre	<i>Quercus palustris</i>	foglia caduca	30	25
Quercia rossa americana	<i>Quercus rubra</i>	foglia caduca	50	35
Quercia scarlatta	<i>Quercus coccinea</i> "Splendens"	foglia caduca	30	25
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i>	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Bessoniana"	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Casque Rouge"	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Frisia"	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Monophilla"	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Pyramidalis"	foglia caduca	25	16
Robinia	<i>Robinia pseudoacacia</i> "Umbraculifera"	foglia caduca	12	16
Rovere	<i>Quercus robur</i> "Fastigiata"	foglia caduca	40	30
Salice bianco	<i>Salix alba</i> "Aurea"	foglia caduca	30	25
Salicone	<i>Salix caprea</i> "Pendula"	foglia caduca	10	9
Sequoia	<i>Sequoia sempervirens</i>	conifera	20	16
Sequoia gigante	<i>Sequoia gigantea</i>	conifera	100	45
Sofora	<i>Sophora japonica</i>	foglia caduca	25	16
Sofora	<i>Sophora japonica</i> "Pendula"	foglia caduca	25	16
Sorbo uccellatori degli	<i>Sorbus aucuparia</i>	foglia caduca	20	16



Nome Comune	Nome Scientifico	Habitus	H _{max} [m]	Superficie Minima di Terreno (mq)
Susino	<i>Prunus</i> spp.	foglia caduca	10	9
Susino di Pissard	<i>Prunus cerasifera</i> "Pissardii"	foglia caduca	9	9
Tasso	<i>Taxus baccata</i>	conifera	20	16
Tasso	<i>Taxus x media</i> "Hicksii"	conifera	20	16
Tasso dorato	<i>Taxus baccata</i> "Fastigiata Aurea"	conifera	20	16
Tasso fastigiato	<i>Taxus baccata</i> "Fastigiata"	conifera	20	16
Tiglio americano	<i>Tilia americana</i>	foglia caduca	40	30
Tiglio di Crimea	<i>Tilia euchlora</i>	foglia caduca	20	16
Tiglio nostrale	<i>Tilia platyphyllos</i>	foglia caduca	30	25
Tiglio selvatico	<i>Tilia cordata</i>	foglia caduca	20	16
Tiglio tormentoso	<i>Tilia tomentosa</i>	foglia caduca	25	16
Tuia gigante	<i>Thuja plicata</i> "Atrovirens"	conifera	30	25
Tuia occidentale	<i>Thuja occidentalis</i>	conifera	20	16
Tuia occidentale nana	<i>Thuja occidentalis</i> "Danica"	conifera	2	4
Tuia occidentale nana	<i>Thuja occidentalis</i> "Europe Gold"	conifera	2	4
Tuia occidentale nana	<i>Thuja occidentalis</i> "Golden Globe"	conifera	2	4
Tuia occidentale nana	<i>Thuja occidentalis</i> "Rheingold"	conifera	2	4
Tuia orientale	<i>Thuja orientalis</i> "Nana Aurea"	conifera	2	4
Tuia orientale	<i>Thuja orientalis</i> "Pyramidalis Aurea"	conifera	18	16
Zelkova	<i>Zelkova serrata</i>	foglia caduca	15	9



Allegato L – Estratto del regolamento di Polizia Municipale

TITOLO V TUTELA DELL'AMBIENTE E DELL'IGIENE PUBBLICA

CAPO I PREVENZIONE DEI FENOMENI DI INQUINAMENTO

92. Trattamenti con fitofarmaci e prodotti antiparassitari

1 I trattamenti con fitofarmaci o prodotti antiparassitari, debbono avvenire nel rispetto delle vigenti disposizioni di legge e delle prescrizioni indicate sulle confezioni dei prodotti.

2 I soggetti che effettuano i trattamenti di cui al comma 1 debbono adottare tutte le cautele idonee ad evitare molestie a persone e animali.

3 I trattamenti di cui al comma 1, se effettuati all'interno del centro abitato, debbono essere comunicati all'interessato e competente settore comunale almeno 10 giorni prima dell'inizio degli stessi. Il competente settore comunale, prima dell'inizio del trattamento può, sentiti i competenti organi sanitari, impartire le eventuali prescrizioni a tutela della salute pubblica e dell'ambiente.

4 I trattamenti di cui al presente articolo debbono essere immediatamente sospesi in caso di condizioni atmosferiche di vento o brezza e a richiesta motivata delle competenti autorità.

5 Fatte salve le sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento, la violazione all'obbligo di cui al comma 1 è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 100,00 a Euro 500,00.

6 Fatte salve le sanzioni stabilite dalle vigenti disposizioni di legge o di regolamento, la violazione all'obbligo di cui al comma 2 è punita con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 100,00 a Euro 500,00.

7 Chiunque esegue i trattamenti di cui al presente articolo omettendo la comunicazione di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 50,00 a Euro 300,00.

8 Chiunque esegue i trattamenti di cui al presente articolo in condizioni di vento o brezza è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 150,00 a Euro 500,00.

9 Chiunque non ottempera all'ordine di sospendere i trattamenti di cui al presente articolo, impartito dalle competenti autorità è punito,



semprechè il fatto non costituisca reato o non sia sanzionato da disposizioni di legge o di regolamento, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 100,00 a Euro 500,00.

10 La Polizia Municipale svolge sistematici controlli anche in collaborazione con gli organi sanitari e di protezione ambientale, al fine di verificare le corrette modalità di esecuzione dei trattamenti di cui al presente articolo.

93. Divieto di abbruciamento di rifiuti

1 E' vietato l'abbruciamento di rifiuti di qualsiasi natura fuori dei luoghi appositamente deputati.

2 Chiunque viola il divieto di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

CAPO II NORME DI POLIZIA RURALE

94. Abbruciamento di stoppie

1 L'abbruciamento di stoppie, ramaglie e di ogni altro residuo di natura vegetale è vietato all'interno del centro abitato.

2 Fuori del centro abitato è consentito di dar fuoco alle sostanze di cui al comma 1 nel tempo e nelle condizioni stabilite dagli specifici regolamenti locali, ancorché adottati da enti diversi dal Comune.

3 Chiunque effettua le operazioni di cui al presente articolo all'interno del centro abitato è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

4 Chiunque effettua le operazioni di cui al presente articolo senza osservare le disposizioni dei regolamenti locali è punito ai sensi delle vigenti leggi di pubblica sicurezza.

Art.95 (Circolazione entro gli argini)

1 La circolazione con veicoli fuoristrada e con veicoli a motore entro gli argini del fiume Sesia è vietata, fatte eccezioni per i veicoli impiegati per attività agricole e per i veicoli autorizzati del competente settore comunale al fine di soddisfare motivate esigenze e necessità.

2 Sono fatte salve le disposizioni di leggi statali e regionali vigenti in materia.

3 La violazione del divieto di cui al comma 1 è punita semprechè il fatto non sia sanzionato in via amministrativa da disposizioni di legge statali o regionali, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.



96. Divieto di pascolo nelle zone di ripopolamento della selvaggina

1 E' vietato il pascolo nelle zone del territorio comunale destinato al ripopolamento della selvaggina.

2 Chiunque viola il divieto di cui al comma 1 è punito, semprechè il fatto non risulti già sanzionato in via amministrativa dalle disposizioni di legge o regolamenti, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 50,00 a Euro 500,00.

97. Pascolo nel territorio comunale

1 Fatto salvo il divieto di cui all'art.96, il pascolo degli animali nel territorio comunale è consentito alle seguenti condizioni:

a) Gli interessati debbono preventivamente comunicare al competente settore comunale il luogo del pascolo, le specie e i capi di bestiame, il numero delle persone addette. Il pascolo può essere vietato per contingenze di protezione civile o per esigenze di pubblico interesse.

b) Nel caso il pascolo avvenga su terreni privati è necessario il consenso del proprietario del terreno.

c) Gli animali debbono essere affidati alla custodia di soggetti idonei. Nel caso gli affidatari siano minori, essi debbono avere compiuto il sedicesimo anno di età.

2 Chiunque pascola animali sul territorio comunale senza avere adempiuto all'obbligo della preventiva comunicazione di cui al comma 1 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

3 Chiunque pascola animali in violazione alle condizioni di cui al comma 1 lettera c) è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

4 Chiunque pascola animali in violazione al divieto delle competenti autorità è punito, salvo il fatto non costituisca reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 50,00 a Euro 500,00.

5 Chiunque pascola animali su terreni privati senza il consenso del proprietario è punito ai sensi delle vigenti disposizioni di legge.

98. Circolazione degli armenti e delle greggi

1 La circolazione degli armenti e delle greggi è regolata dalle disposizioni del Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285: nuovo codice della strada.

2 Durante la circolazione degli armenti e delle greggi, i soggetti che li conducono debbono, altresì, adottare tutte le cautele idonee a evitare situazioni di pregiudizio alle proprietà private.

3 E' vietato far sostare armenti e greggi nelle vie e nelle piazze del centro abitato.



4 Chiunque viola gli obblighi e divieti di cui al comma 3 è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

99. *Manutenzione dei fossi e dei canali*

1 Fatte salve le disposizioni di cui al Decreto Legislativo 30 aprile 1992, n. 285: nuovo codice della strada, le ripe dei fossi, dei canali, dei fontanili utilizzati ai fini di irrigazione dei terreni confinanti, debbono essere mantenute pulite al fine di consentire ai soggetti competenti di mantenere i fossi e i canali costantemente sgombri e garantire, pertanto, in caso di piogge, il regolare deflusso dell'acqua senza pregiudizio per le proprietà confinanti.

2 I fossi, i canali, i fontanili debbono essere mantenuti sgomberi, al fine di consentire il regolare deflusso delle acque.

3 Alle operazioni di cui ai commi 1, 2 provvedono i proprietari o conduttori dei terreni e gli enti gestori. Per i fossi delle strade comunali e vicinali provvedono i proprietari frontisti, semprechè non provveda l'amministrazione comunale.

4 Fatte salve le sanzioni stabilite da disposizioni di legge e di regolamenti, i proprietari o conduttori di terreni e gli enti gestori che non provvedono alle operazioni di cui ai commi 1 e 2, sono puniti con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 100,00 a Euro 500,00.

CAPO III TUTELA DEL VERDE PUBBLICO

100. *Divieto di circolazione con veicoli sulle aree verdi*

1 Sulle aree verdi comunali sono vietate la circolazione e la sosta di tutti i veicoli.

2 Ai fini dell'applicazione della presente disposizione si considerano in sosta i veicoli ancorché occupanti l'area soltanto con parte della carrozzeria.

3 Chiunque circola con veicoli sulle aree verdi è punito con la sanzione amministrativa della somma da Euro 50,00 a Euro 500,00. La sanzione è ridotta della metà in caso di circolazione con veicoli senza uso di motore.

101. *Norme di comportamento nei parchi comunali*

1 Fatti salvi gli obblighi e i divieti stabiliti da altre disposizioni del presente regolamento, nei parchi comunali è vietato:



- a) circolare con veicoli esclusi le macchine per uso di bambini o di persone invalide, anche se asservite da motore e i veicoli impiegati per operazioni di manutenzione del parco;
- b) condurre, fatte salve le autorizzazioni in deroga, rilasciate dal competente settore comunale, animali da sella;
- c) recare disturbo, fastidio o molestia alle persone presenti nel parco;
- d) manomettere, imbrattare gli elementi di arredo del parco;
- e) cogliere fiori, recidere rami e danneggiare le aiuole e il verde pubblico,
- f) accendere fuochi o fare uso di barbecue.

2 Chiunque viola i divieti di cui al comma 1 lettere a), b), c), e), f) è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 25,00 a Euro 250,00.

3 Chiunque viola i divieti di cui al comma i lettera d) è punito, semprechè il fatto non costituisca reato, con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da Euro 50,00 a Euro 500,00.

102. Tutela degli alberi

1 E' vietato incidere o manomettere la corteccia degli alberi.

2 E' altresì vietato, senza autorizzazione del competente settore comunale, affiggere sulla corteccia degli alberi manifesti, avvisi e simili.

3 E' vietato arrampicarsi sugli alberi e reciderne i rami.

4 Chiunque viola i divieti di cui al presente articolo è punito con la sanzione amministrativa del pagamento di una somma da euro 25,00 a euro 250,00.



Allegato M – Disciplinare d'uso dell'area adibita a luogo di ricreazione per cani

Art. 1 – Oggetto

Il disciplinare regola la fruizione e si applica a tutta l'area, opportunamente recintata, denominata area di sgambamento dei cani.

Art. 2 - Utilizzazione dell'area

Non vige l'obbligo di tenere i cani al guinzaglio pur dovendo l'animale essere sempre sotto il controllo visivo dell'accompagnatore.

Art. 3 - Criteri di comportamento

Tutti gli accompagnatori dei cani sono tenuti a rispettare l'area e i manufatti su di essa insistenti nonché gli altri frequentatori.

Art. 4 - Responsabilità

Ognuno è responsabile dei danni di qualsiasi natura arrecati dagli animali di cui abbia la custodia.

Art. 5 - Limitazioni alla fruibilità

Il Comune di Vercelli può disporre la chiusura temporanea dell'area per la manutenzione.

Art.6 - Norme per gli accompagnatori dei cani

a – Ai fini della sgambatura è consentito liberare i cani a condizione che gli animali non costituiscano pericolo per l'incolumità delle persone e degli altri cani già presenti all'interno dell'area.

b - I cani appartenenti a razza rientranti tra quelle razze o incroci di razze a rischio di aggressività, devono essere muniti di museruola qualora il detentore ravvisi pericolo per la pubblica incolumità.

c - E' fatto obbligo agli accompagnatori di raccogliere sempre le deiezioni solide lasciate dai cani e gettarle, chiuse in un sacchetto, nei contenitori appositamente posizionati.

d - E' fatto obbligo ai proprietari, possessori o detentori di cani di chiudere il cancello d'ingresso dell'area all'entrata ed all'uscita dalla stessa.

e – Attenersi agli obblighi prescritti dalle vigenti disposizioni di legge o regolamenti in materia di governo di animali.



Allegato N – Cartello Tipo

Specifiche tecniche per i cartelli informativi:

Dimensioni: i cartelli non dovranno limitare fruibilità e visuale dell'area affidata ed in relazione alla conformazione e superficie della stessa, non potranno avere dimensioni superiori a:
cm. 60 x cm. 80;

Materiale: alluminio dello spessore minimo di 1,5 mm. - adatto per ambienti esterni - con stampa serigrafata delle scritte;

Contenuto scritto: i cartelli dovranno riportare logo e/o nominativo del soggetto affidatario – il logo della Città di Vercelli (in alto a destra) - la dicitura indicante la collaborazione:
(la Ditta..... ha realizzato/ adottato quest'area verde)



Allegato O – Modulo di richiesta occupazione temporanea aree verdi

**I.mo Sig. Sindaco
della Città di
VERCELLI**

OGGETTO: RICHIESTA OCCUPAZIONE TEMPORANEA AREE VERDI

Il sottoscrittonato a il
in qualità di..... della
Ditta/Società/Associazione..... C.F./ P.IVA
..... avente sede a
Via Tel. Fax,

CHIEDE

Autorizzazione all'occupazione temporanea della porzione di suolo dell'area verde ubicata in Via/Piazza/ Viale..... di mq./metri lineariper lo svolgimento della manifestazione.....per il periodo dal..... al dalle ore.....alle ore..... che prevede il posizionamento dei seguenti materiali /attrezzature e/o mezzi.....

Si impegna a:

- sostenere sopralluogo se necessario e a depositare cauzione se richiesta
- attenersi alle disposizioni dei vigenti Regolamento Comunale per la disciplina del suolo pubblico e del Regolamento e per la tutela e lo sviluppo del Verde Urbano
- mettere in atto le misure di salvaguardia della vegetazione e degli arredi
- ripristinare eventuali danni, nella misura determinata dai competenti uffici.

Responsabile della manifestazione è il Sig. Tel.

li,.....

in fede